

**SA.00****UNITA' DI CRISI LOCALE**

	Ruolo	Nome e cognome	Indirizzo	Telefono	Email
1	Sindaco	Simone MOLINARI	Piazza Repubblica 11	3384904233	smolinari@comune.garlasco.pv.it
2	Delegato di Protezione Civile	Carlo Andrea VIOLA	Piazza Piccola	0382825245 3483654375	cviola@comune.garlasco.pv.it
3	Assessore Polizia Locale, Sicurezza	Riccardo TOSI	Piazza Piccola	3384904226	ricky.jr@libero.it
4	Tecnico comunale	Antonio PETULLO	Piazza Piccola	0382825293 3483654366	territorio@comune.garlasco.pv.it
5	Polizia Locale	Roberto RECCO	Piazza Piccola	0382825245 3485190053	rrecco@comune.garlasco.pv.it
6	Volontariato	Nazzarena ERME	Via Dorno 55	3756813799	gipgarlasco@gmail.com

APPROVATO CON: _____

DATA AGGIORNAMENTO: _____

**SA.01****RISORSE UMANE INTERNE****AMMINISTRAZIONE**

Nome Cognome	Ruolo/Impiego	Indirizzo	Telefono	Email
Simone Molinari	SINDACO	Piazza Repubblica 11	3384904233	smolinari@comune.garlasco.pv.it
Isabella Panzarasa	Vicesindaco e Assessore Ambiente, Ecologia, Agricoltura, Associazioni, Sport e tempo libero	Piazza Repubblica 11	3357663910	avvisabellapanzarasa@gmail.com
Riccardo Invernizzi	Assessore Comunicazioni e Pubbliche Relazioni, Servizi Sociali, Pubblica Istruzione, Organizzazione Eventi, ecc.	Piazza Repubblica 11	335266859	ric2097@live.it
Franco Santagostino	Assessore Lavori Pubblici, Patrimonio immobiliare, Urbanistica, Rapporti con le frazioni	Piazza Repubblica 11	3355834299	santagostino.snc@libero.it
Riccardo Tosi	Assessore Polizia Locale, Sicurezza, Commercio, Attività Produttive	Piazza Repubblica 11	3384904226	ricky.jr@libero.it
Franca Autelli	Cons. Delegato Pubblica Istruz., Progett. scolastica, Pari Opport.	Piazza Repubblica 11	3479762460	f.autelli@gmail.com
Salvatore Di Marco	Cons. Delegato Organizzazione Eventi, Fiere e Manifestazioni, Protezione Civile, Agricoltura	Piazza Repubblica 11	3341429286	fdi.garlasco@gmail.com
Mauro Andrea Pasini	Cons. Delegato Innovazione Tecnologica, Urbanistica, Patrimonio Immobiliare	Piazza Repubblica 11	3791634111	mauro@studiopasini.it
Luca Sambugaro	Cons. Delegato Sport e tempo libero, Finanze	Piazza Repubblica 11	3397851970	dr.sambugaroluca@gmail.com

**DIPENDENTI RESPONSABILI DI SETTORE**

Nome Cognome	Ruolo/Impiego	Indirizzo	Telefono	Email
Elena Vanoli	Capo Area Finanziario	Piazza Repubblica 11	0382825249	evanoli@comune.garlasco.pv.it
Fabio Scevola	Capo Area Amministrativa	Piazza Repubblica 11	0382825235	fscevola@comune.garlasco.pv.it
Carlo Andrea Viola	Capo Area Polizia Locale	Piazza Piccola	0382825245	polizia@comune.garlasco.pv.it
Antonio Petullo	Capo Area Territorio	Piazza Piccola	0382825293	apetullo@comune.garlasco.pv.it
Annalisa Arcolin	Assistente Sociale	Piazza Piccola	0382825297	assistentesociale@comune.garlasco.pv.it



SA.02

AREE STRATEGICHE E DI EMERGENZA

ID	Descrizione	Localizzazione	Impiego in emergenza				
AS.01	Comando Polizia Locale	Piazza Piccola	Sala Operativa Comunale				
AS.02	Palazzo Comunale	Piazza Repubblica, 11	Amministrazione Comunale				
AS.03	Sede PL, SUAP, Serv. Territorio	Piazza Piccola	Amministrazione Comunale				
AS.04	Caserma Vigili del Fuoco	Via Tromello, 10	Vigili del Fuoco				
AS.05	Croce Garlaschese	Via Borgo San Siro, 2	Primo soccorso				
AS.06	Caserma Carabinieri	Via Dorno, 10	Forze dell'Ordine				
AS.11	Palazzetto dello Sport	Via Padre G. Balduzzi, 169	Struttura di accoglienza				
AS.12	Scuola Secondaria "Duca degli Abruzzi"	Via Madonna della Bozzola, 32	Struttura di accoglienza				
AS.13	Complesso Scuole Via Toledo	Via Toledo, 9	Struttura di accoglienza				
AS.14	Palestra scolastica	Str. Della Maddalena	Struttura di accoglienza				
AS.15	Oratorio Don Bosco	Via Asilo	Struttura di accoglienza				
AS.16	Scuola Materna Umberto I	Via Asilo, 23	Struttura di accoglienza				
AS.17	Asilo Nido Comunale	Via San Pietro, 7	Struttura di accoglienza				
AS.18	Palestra Via Foscolo	Via Ugo Foscolo	Struttura di accoglienza				
AS.21	Piazza della Repubblica	Piazza della Repubblica	Area di attesa				
AS.22	Parco Pubblico c/o Palazzetto dello Sport	Via G. Balduzzi	Area di attesa				
AS.23	Piazza Unità d'Italia	Piazza Unità d'Italia	Area di attesa				
AS.24	Parcheggio Campo Sportivo Comunale	Via San Biagio	Area di attesa				

Legenda colori "Impiego in emergenza"

SA.02 – Pag. 2



DATI GENERALI

ID	Descrizione	Impiego in caso di emergenza
AS.01	COMANDO POLIZIA LOCALE	Strutture direttive/gestionali
Localizzazione	Capoluogo, Piazza Piccola	
Proprietà	Comune di Garlasco	
Recapiti	0382 822250	

CARATTERISTICHE DELL'AREA

Per le aree esterne:

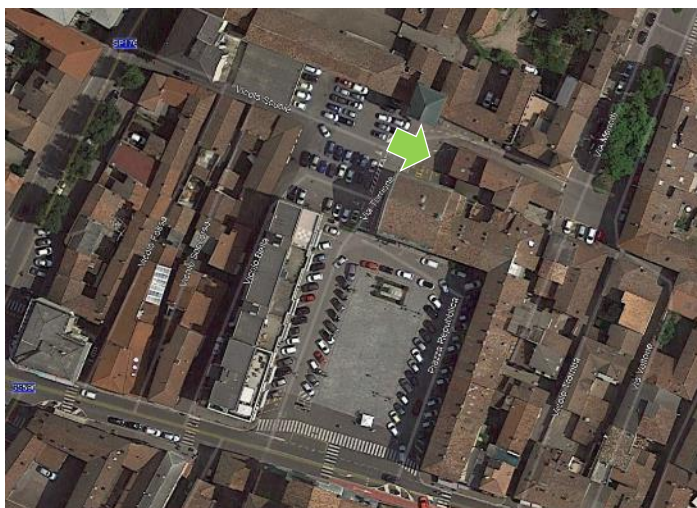
Superficie	NESSUNA
Tipologia del suolo	
Vie d'accesso	

Per gli edifici:

Superficie		Piani:	PIANO T, 1
Caratteristiche dell'edificio	Struttura in muratura		
Vie d'accesso	Piazza Piccola		

SERVIZI

X	Acqua potabile	X	Servizi igienici
X	Energia Elettrica		Cucina
X	Gas	X	Fognatura
X	Riscaldamento		Altro:





DATI GENERALI

ID	Descrizione	Impiego in caso di emergenza
AS.02	PALAZZO COMUNALE	Strutture direttive/gestionali
Localizzazione	Capoluogo, Piazza Repubblica, 11	
Proprietà	Comune di Garlasco	
Recapiti	Municipio: 0382 825211	

CARATTERISTICHE DELL'AREA

Per le aree esterne:

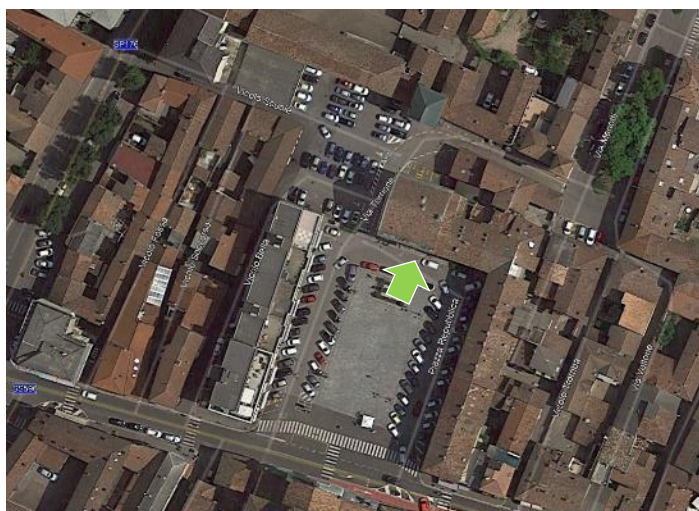
Superficie	
Tipologia del suolo	
Vie d'accesso	

Per gli edifici:

Superficie		Piani:	PIANO T, 1, 2
Caratteristiche dell'edificio	Struttura in muratura, piani 3		
Vie d'accesso			

SERVIZI

X	Acqua potabile	X	Servizi igienici
X	Energia Elettrica		Cucina
X	Gas	X	Fognatura
X	Riscaldamento		Altro:





DATI GENERALI

ID	Descrizione	Impiego in caso di emergenza
AS.03	Sede PL, SUAP, Serv. Territorio	Strutture direttive/gestionali
Localizzazione	Capoluogo, Piazza Piccola	
Proprietà	Comune di Garlasco	
Recapiti	Municipio: 0382 825211	

CARATTERISTICHE DELL'AREA

Per le aree esterne:

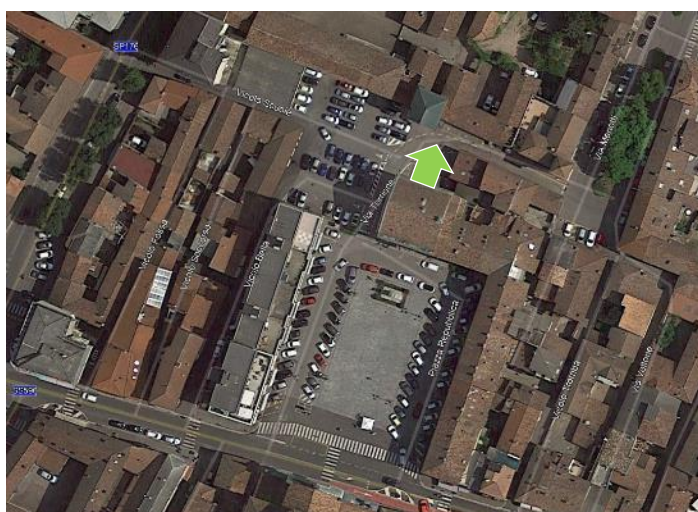
Superficie	Cortile interno, circa 50 mq
Tipologia del suolo	Pavimentato
Vie d'accesso	Piazza Piccola, attraverso Torrione

Per gli edifici:

Superficie		Piani:	PIANO T, 1
Caratteristiche dell'edificio	Struttura in muratura		
Vie d'accesso	Piazza Piccola		

SERVIZI

X	Acqua potabile	X	Servizi igienici
X	Energia Elettrica		Cucina
X	Gas	X	Fognatura
X	Riscaldamento		Altro:





DATI GENERALI

ID	Descrizione	Impiego in caso di emergenza
AS.11	PALAZZETTO DELLO SPORT	Struttura di accoglienza
Localizzazione	Capoluogo, Via Don G. Balduzzi, 169	
Proprietà	Comune di Garlasco	
Recapiti		

CARATTERISTICHE DELL'AREA

Per le aree esterne:

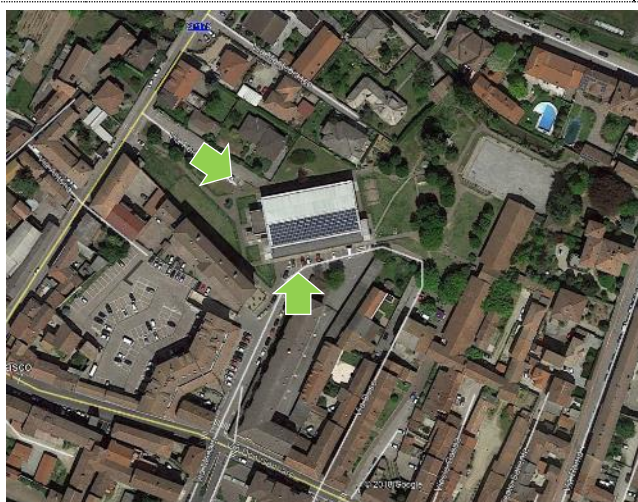
Superficie	1190 m ² circa
Tipologia del suolo	Giardino
Vie d'accesso	Via Don Prelini, Via delle Magnolie

Per gli edifici:

Superficie	4700 m ²	Piani:	PIANO T
Caratteristiche dell'edificio	Edificio in c.a.		
Vie d'accesso	Via don G. Balduzzi, Via Ferraris (traversa Via Madonna della Bozzola)		

SERVIZI

X	Acqua potabile	X	Servizi igienici
X	Energia Elettrica		Cucina
X	Gas	X	Fognatura
X	Riscaldamento		Altro:





DATI GENERALI

ID	Descrizione	Impiego in caso di emergenza
AS.12	SCUOLA SECONDARIA "DUCA DEGLI ABRUZZI"	Struttura di accoglienza

Localizzazione	Capoluogo, Via Madonna della Bozzola, 32
Proprietà	Comune di Garlasco
Recapiti	

CARATTERISTICHE DELL'AREA

Per le aree esterne:

Superficie	500 m ²
Tipologia del suolo	Pavimentazione
Vie d'accesso	da Piazza Piccola (attraverso Torrione)

Per gli edifici:

Superficie	1600 m ²	Piani:	T,1,2
Caratteristiche dell'edificio	Edificio in muratura		
Vie d'accesso	da Via Madonna della Bozzola o da Piazza Piccola (attraverso Torrione)		

SERVIZI

X	Acqua potabile	X	Servizi igienici
X	Energia Elettrica		Cucina
X	Gas	X	Fognatura
X	Riscaldamento		Altro:





DATI GENERALI

ID	Descrizione	Impiego in caso di emergenza
AS.13	COMPLESSO SCUOLE VIA TOLEDO	Struttura di accoglienza
Localizzazione	Capoluogo, Via Toledo, 9	
Proprietà	Comune di Garlasco	
Recapiti		

CARATTERISTICHE DELL'AREA

Per le aree esterne: Area comune alla AS.13 e AS.14

Superficie	6.000 mq circa
Tipologia del suolo	Giardino – Pavimentazioni
Vie d'accesso	Via Toledo, Via San Zeno, Via della Maddalena

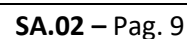
Per gli edifici:

Superficie	4700 mq	Piani:	PIANO T, (1)
Caratteristiche dell'edificio	Edificio in c.a.		
Vie d'accesso	Via Toledo, Via San Zeno, (Via della Maddalena)		

SERVIZI

X	Acqua potabile	X	Servizi igienici
X	Energia Elettrica		Cucina
X	Gas	X	Fognatura
X	Riscaldamento		Altro:







DATI GENERALI

ID	Descrizione	Impiego in caso di emergenza
AS.14	PALESTRA SCOLASTICA	Struttura di accoglienza
Localizzazione	Capoluogo, Via della Maddalena	
Proprietà	Comune di Garlasco	
Recapiti		

CARATTERISTICHE DELL'AREA

Per le aree esterne: Area comune alla AS.13 e AS.14

Superficie	6.000 mq circa
Tipologia del suolo	Giardino – Pavimentazioni
Vie d'accesso	Via Toledo, Via San Zeno, Via della Maddalena

Per gli edifici:

Superficie	1000 mq	Piani:	PIANO T
Caratteristiche dell'edificio	Edificio in c.a.		
Vie d'accesso	Via della Maddalena (Via Toledo, Via San Zeno)		

SERVIZI

X	Acqua potabile	X	Servizi igienici
X	Energia Elettrica		Cucina
X	Gas	X	Fognatura
X	Riscaldamento		Altro:





DATI GENERALI

ID	Descrizione	Impiego in caso di emergenza
AS.15	ORATORIO DON BOSCO	Struttura di accoglienza

Localizzazione	Capoluogo, Via Asilo
Proprietà	PARROCCHIA BEATA VERGINE ASSUNTA
Recapiti	

CARATTERISTICHE DELL'AREA

Per le aree esterne:

Superficie	5.000 mq circa
Tipologia del suolo	Pavimentazioni varie
Vie d'accesso	Via Asilo

Per gli edifici:

Superficie	1000 mq	Piani:	PIANO S1-T-1-2
Caratteristiche dell'edificio	Edificio in c.a.		
Vie d'accesso	Via Asilo		

SERVIZI

X	Acqua potabile	X	Servizi igienici
X	Energia Elettrica	X	Cucina
X	Gas	X	Fognatura
X	Riscaldamento		Altro:





DATI GENERALI

ID	Descrizione	Impiego in caso di emergenza
AS.16	SCUOLA MATERNA UMBERTO I	Struttura di accoglienza
Localizzazione	Capoluogo, Via Asilo, 23	
Proprietà	ASILO INFANTILE SCUOLA MATERNA UMBERTO I	
Recapiti		

CARATTERISTICHE DELL'AREA

Per le aree esterne:

Superficie	2.000 mq circa
Tipologia del suolo	Giardino
Vie d'accesso	Via Asilo

Per gli edifici:

Superficie		Piani:	PIANO T-1
Caratteristiche dell'edificio	Edificio in muratura		
Vie d'accesso	Via Asilo		

SERVIZI

X	Acqua potabile	X	Servizi igienici
X	Energia Elettrica	X	Cucina
X	Gas	X	Fognatura
X	Riscaldamento		Altro:





DATI GENERALI

ID	Descrizione	Impiego in caso di emergenza
AS.17	ASILO NIDO COMUNALE	Struttura di accoglienza

Localizzazione	Capoluogo, Via San Pietro, 7
Proprietà	Comune di Garlasco
Recapiti	

CARATTERISTICHE DELL'AREA

Per le aree esterne:

Superficie	1705 m ²
Tipologia del suolo	Giardino
Vie d'accesso	Via San Pietro

Per gli edifici:

Superficie	1580 m ²	Piani:	PIANO T
Caratteristiche dell'edificio	Edificio in muratura		
Vie d'accesso	Via Asilo		

SERVIZI

X	Acqua potabile	X	Servizi igienici
X	Energia Elettrica	X	Cucina
X	Gas	X	Fognatura
X	Riscaldamento		Altro:





DATI GENERALI

ID	Descrizione	Impiego in caso di emergenza
AS.18	PALESTRA VIA FOSCOLO	Struttura di accoglienza
Localizzazione	Capoluogo, Via E. De Amicis, 30	
Proprietà	Comune di Garlasco	
Recapiti		

CARATTERISTICHE DELL'AREA

Per le aree esterne:

Superficie	Circa 5000 m ²
Tipologia del suolo	Giardino
Vie d'accesso	Via Foscolo, Via De Amicis

Per gli edifici:

Superficie	546 m ²	Piani:	PIANO T
Caratteristiche dell'edificio	Edificio in c.a.		
Vie d'accesso	Via Foscolo, Via De Amicis		

SERVIZI

X	Acqua potabile	X	Servizi igienici
X	Energia Elettrica		Cucina
X	Gas	X	Fognatura
X	Riscaldamento		Altro:





DATI GENERALI

ID	Descrizione	Impiego in caso di emergenza	
AS.21	PIAZZA DELLA REPUBBLICA		Area di attesa
Localizzazione		Capoluogo, Piazza della Repubblica + Piazza Piccola	
Proprietà		Comune di Garlasco	
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
Per le aree esterne:			
Superficie		Circa 3700 m²	
Tipologia del suolo		Giardino	
Vie d'accesso		Corso Cavour, Via Bozzole, Via Matteotti	



**DATI GENERALI**

ID	Descrizione	Impiego in caso di emergenza	
AS.22	PARCO PUBBLICO VIA BALDUZZI (presso Palazzetto dello Sport)		Area di attesa
Localizzazione		Capoluogo, Via Don G. Balduzzi	
Proprietà		Comune di Garlasco	
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
Per le aree esterne:			
Superficie		Circa 7000 m²	
Tipologia del suolo		Pavimentazioni Varie	
Vie d'accesso		Via don G. Balduzzi, Via Bozzole, Via Roma (pedonale)	





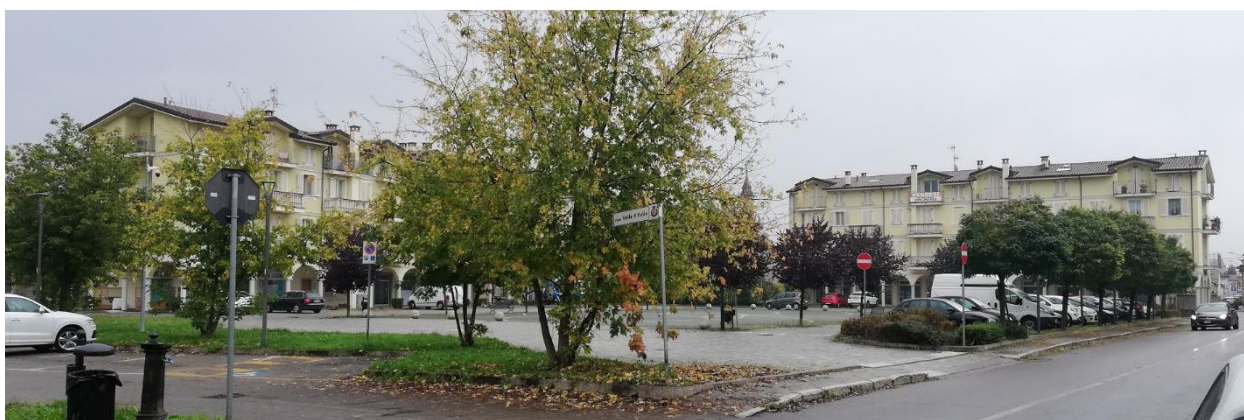
DATI GENERALI

ID	Descrizione	Impiego in caso di emergenza
AS.23	PIAZZA UNITA' D'ITALIA	 Area di attesa
Localizzazione	Capoluogo, Piazza Unità d'Italia	
Proprietà	Comune di Garlasco	

CARATTERISTICHE DELL'AREA

Per le aree esterne:

Superficie	Circa 4500 m ²
Tipologia del suolo	Pavimentazione
Vie d'accesso	Via Reale, Via P. Nenni





DATI GENERALI

ID	Descrizione	Impiego in caso di emergenza	
AS.24	PARCHEGGIO CAMPO SPORTIVO COMUNALE		Area di attesa
Localizzazione		Capoluogo, Via della Maddalena	
Proprietà		Comune di Garlasco	
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
Per le aree esterne:			
Superficie		Circa 3000 m²	
Tipologia del suolo		Macadam	
Vie d'accesso		Via della Maddalena / Via San Biagio	





DATI GENERALI

ID	Descrizione	Impiego in caso di emergenza
AS.25	PIAZZA VITTORIA	 Area di attesa
Localizzazione	Capoluogo, Piazza Vittoria	
Proprietà	Comune di Garlasco	

CARATTERISTICHE DELL'AREA

Per le aree esterne:

Superficie	Circa 2000 m²
Tipologia del suolo	Pavimentazione
Vie d'accesso	Via Tromello, Via Alagna





DATI GENERALI

ID	Descrizione	Impiego in caso di emergenza
AS.26	PARCHEGGIO CARREFOUR/BRICO	Area di attesa
Localizzazione	Capoluogo, SP ex SS 596	
Proprietà	Privato (parccheggio di pertinenza strutture commerciali)	

CARATTERISTICHE DELL'AREA

Per le aree esterne:

Superficie	Circa 14.000 m ²
Tipologia del suolo	Pavimentazione
Vie d'accesso	SP ex SS 596, Via L. da Vinci





DATI GENERALI

ID	Descrizione	Impiego in caso di emergenza
AS.27	PARCHEGGIO VIA PIEMONTE	 Area di attesa
Localizzazione	Capoluogo, Via Piemonte	
Proprietà	Comune di Garlasco	

CARATTERISTICHE DELL'AREA

Per le aree esterne:

Superficie	Circa 2.500 m ²
Tipologia del suolo	Pavimentazione
Vie d'accesso	Via Piemonte (traversa di C.so Cavour e Via Dorno)





DATI GENERALI

ID	Descrizione	Impiego in caso di emergenza
AS.28	PARCHEGGIO CONAD/MCDONALD	Area di attesa
Localizzazione	Capoluogo, Via Leonardo Da Vinci	
Proprietà	Privato (parcheggio di pertinenza strutture commerciali)	

CARATTERISTICHE DELL'AREA

Per le aree esterne:

Superficie	Circa 7.000 m ²
Tipologia del suolo	Pavimentazione
Vie d'accesso	Via L. da Vinci, Via Campolungo





DATI GENERALI

ID	Descrizione	Impiego in caso di emergenza
AS.29	CAMPO SPORTIVO COMUNALE	Area ammassamento Elisuperficie
Localizzazione	Capoluogo, Via Santa Maria	
Proprietà	Comune di Garlasco	
Recapiti		

CARATTERISTICHE DELL'AREA

Per le aree esterne:

Superficie	7000 mq circa
Tipologia del suolo	Prato
Vie d'accesso	Via Santa Maria, Via della Maddalena

SERVIZI

X	Acqua potabile	X	Servizi igienici
X	Energia Elettrica		Cucina
	Gas	X	Fognatura
	Riscaldamento		Altro:



(H): area elisuperficie; P: area parcheggio esterno (AS.24)



DATI GENERALI

ID	Descrizione	Impiego in caso di emergenza
AS.30	PARCHEGGIO DEL SANTUARIO	 Area di attesa
Localizzazione	Frazione Madonna della Bozzola	
Proprietà	Comune di Garlasco	
Recapiti		

CARATTERISTICHE DELL'AREA

Per le aree esterne:

Superficie	3300 mq circa
Tipologia del suolo	Pavimentazione
Vie d'accesso	SP176 (via Cabassa), Via Sozzi, Via Tromellini

SERVIZI

X	Acqua potabile		Servizi igienici
X	Energia Elettrica		Cucina
	Gas	X	Fognatura
	Riscaldamento		Altro:





DATI GENERALI

ID	Descrizione	Impiego in caso di emergenza
AS.31	PARCO PUBBLICO BOZZOLE	Area ammassamento
		Elisuperficie
Localizzazione	Frazione Madonna della Bozzola, Via Madonna della Bozzola	
Proprietà	Comune di Garlasco	
Recapiti		

CARATTERISTICHE DELL'AREA

Per le aree esterne:

Superficie	18000 mq circa
Tipologia del suolo	Prato
Vie d'accesso	Via Madonna della Bozzola

SERVIZI

X	Acqua potabile		Servizi igienici
X	Energia Elettrica		Cucina
	Gas	X	Fognatura
	Riscaldamento		Altro:



(H): area elisuperficie



DATI GENERALI

ID	Descrizione	Impiego in caso di emergenza
AS.32	PARCHEGGIO CAMPO SPORTIVO DI SAN BIAGIO	 Area di attesa
Localizzazione	Frazione San Biagio, Via Depretis	
Proprietà	Comune di Garlasco	
Recapiti		

CARATTERISTICHE DELL'AREA

Per le aree esterne:

Superficie	1.000 mq circa
Tipologia del suolo	Giardino
Vie d'accesso	Via Ferretti

SERVIZI

X	Acqua potabile		Servizi igienici
X	Energia Elettrica		Cucina
	Gas	X	Fognatura
	Riscaldamento		Altro:



**DATI GENERALI**

ID	Descrizione	Impiego in caso di emergenza
AS.33	CAMPO SPORTIVO SAN BIAGIO	Area ammassamento Elisuperficie
Localizzazione	Frazione San Biagio, Via Ferretti	
Proprietà	Comune di Garlasco	
Recapiti		

CARATTERISTICHE DELL'AREA*Per le aree esterne:*

Superficie	9500 mq circa
Tipologia del suolo	Prato
Vie d'accesso	Via Ferretti, Via Depretis

SERVIZI

X	Acqua potabile		Servizi igienici
X	Energia Elettrica		Cucina
	Gas	X	Fognatura
	Riscaldamento		Altro:





SA.03

MEZZI E ATTREZZATURE INTERNE

	Descrizione	Luogo di deposito	Note
AUTOMEZZI			
1	RUSPA BENFRA TARGA ADX257 - GASOLIO	MAGAZZINO OPERAI	
2	BERLINGO TARGA DK055AV - BENZINA	MAGAZZINO OPERAI	
3	BERGAMOTTO PIAGGIO TARGA BF604BM - BENZINA	MAGAZZINO OPERAI	
4	MERCEDES BENZ 816 TARGA DN482VS - GASOLIO	CORTILE SCUOLA ELEMENTARE	
5	MALAGUTI TARGA X59XTW - MISCELA	MAGAZZINO OPERAI	
6	PIAGGIO APE CAR TARGA X3WHJV - MISCELA	MAGAZZINO OPERAI	
7	QUARGO TIPPER TARGA CY91392 - GASOLIO	MAGAZZINO OPERAI	
8	GASOLONE TARGA AY399YH - GASOLIO	MAGAZZINO OPERAI	
9	PANDA TARGA BM238JS - BENZINA	MAGAZZINO OPERAI	
10	FIAT PUNTO TARGA CE620SD - BENZINA	MAGAZZINO OPERAI	
11	DACIA SPRING – FULL ELETTRIC TARGA YA380AV	CORTILE POLIZIA LOCALE	
12	TOYOTA RAV4 YA388AR - BENZINA	CORTILE POLIZIA LOCALE	
13	MAGYAR SUZUKY YA165AT - BENZINA	CORTILE POLIZIA LOCALE	
14	IVECO MINIBUS DAILY FZ833AP - GASOLIO	CORTILE SCUOLA ELEMENTARE	
15	FIAT DUCATO FX483DH - GASOLIO	MAGAZZINO OPERAI	
16	MAHINDRA KUV TARGA GR190BM - BENZINA	CORTILE BIBLIOTECA	OSSERVATORI CIVICI
17	SPAZZATRICE SCHMIDT ADD602 - GASOLIO	MAGAZZINO OPERAI	
18	FIAT PANDA GA102FX – IBRIDA E BENZINA	GARAGE PIAZZA EUROPA	
19	FIAT PANDA GB148FS – IBRIDA E BENZINA	GARAGE PIAZZA EUROPA	
20	PIAGGIO APECAR X96DHV - BENZINA	MAGAZZINO OPERAI	
21	PIAGGIO PORTER GG827YL - GASOLIO	MAGAZZINO OPERAI	
22	PIAGGIO APECAR X3WHJV - BENZINA	MAGAZZINO OPERAI	
ALTRE ATTREZZATURE			

SA.04

OPERE E STRUTTURE RILEVANTI

Cod.	Struttura	Indirizzo	Telefono	Caratteristiche struttura (muratura/c.a./metallica/ tensostruttura/...)	Piani	N° persone mediamente presenti	Anno di costruzione (indicativo)
Strutture strategiche							
AR.01	Palazzo Comunale	Piazza Repubblica, 11	0382 825211	Muratura	3	50	1900
AR.02	Comando Polizia Locale	Piazza Piccola	0382 822250	Muratura	2	5	2011
AR.03	Sede SUAP-SUE-PL	Piazza Piccola, 1	0382 825244	Muratura	2	30	1985
AR.04	Sede Croce Garlaschese	Via Borgo San Siro, 2	0382 822737	Muratura	2	60	2006
AR.05	Sede Vigili del Fuoco	Via Tromello, 10	0382 821668	Muratura	2		2006
AR.06	Caserma Carabinieri	Via Dorno, 10	0382 822037	Muratura	3	20	2000



COMUNE DI GARLASCO

Provincia di Pavia

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

 SCHEDE ANAGRAFICHE
 SA.04 – OPERE E STRUTTURE RILEVANTI

REV. 01

Luglio 2025

Cod.	Struttura	Indirizzo	Telefono	Caratteristiche struttura	Piani	N° persone mediamente presenti	Anno di costruzione
Istruzione							
AR.11	Scuola Secondaria "Duca degli Abruzzi"	Via Madonna della Bozzola, 32	0382 822278	Struttura in muratura	T-1-2		1987
AR.12	Istituto comprensivo L. Poma: Scuola Primaria / Scuole Infanzia	Via Toledo, 9 / Via San Zeno	0382 822817	Struttura- Muratura	1		1987
AR.13	Scuola Materna Umberto I	Via Asilo, 23	0382 822825	Struttura-Muratura	1		1985
AR.14	Asilo Nido Comunale	Via San Pietro, 7	0382 820283	Struttura-Muratura	1		1982
Strutture ricreative, sportive e culturali							
AR.21	Oratorio Don Bosco	Via Asilo	0382 822262				
AR.22	Centro Via De' Amicis	Via De' Amicis 26					
AR.23	Teatro Martinetti	Via SS. Trinità, 6		Muratura	1-2	300	1830
AR.24	Centro P.za San Rocco	Piazza San Rocco		Muratura	1-2	50	Ristrutturato 2000
AR.25	Oratorio Santa Paola Elisabetta Cerioli	Fraz. Madonna della Bozzola					

AR.41	Palazzetto dello Sport	Via Padre G. Balduzzi, 169		Struttura- Muratura	1	100	1980- Ristrutturato 2000
AR.42	Palestra scolastica (Str. Maddalena)	Strada della Maddalena		Struttura- Muratura	1	100	2015
AR.43	Campo sportivo comunale	Via San Biagio, 28	0382 821614	Struttura-Muratura	1	100	1970- Tribuna 2001
AR.44	Campo sportivo S. Biagio	Via Ferretti	-	Struttura-Muratura	1	100	1970
AR.45	Palestra Via Foscolo	Via Ugo Foscolo		Struttura- Muratura	1	100	1980
Edifici di culto							
AR.31	Chiesa parrocchiale Beata Vergine Assunta	Piazza Repubblica	0382 822262	Muratura	1		1715-1783
AR.32	Chiesa San Rocco	Piazza San Rocco		Muratura	1		XVI secolo
AR.33	Chiesa SS. Trinità	Piazza SS. Trinità		Muratura	1		XVII secolo
AR.34	Santuario Madonna delle Bozzole	Piazza del Santuario	0382 822117	Muratura	1		XVI-XIX sec.
AR.35	Chiesa di San Biagio	Via Ticino (SP185)		C.A.	1		
AR.36	Cimitero di Garlasco	SP ex SS596	-	-	-	-	-
AR.37	Cimitero di San Biagio	SP 185	-	-	-	-	-

Cod.	Struttura	Indirizzo	Telefono	Caratteristiche struttura	Piani	N° persone mediamente presenti	Anno di costruzione
Strutture sanitarie e/o socio-assistenziali							
AR.51	R.S.A. "Don Giuseppe Gennaro"	Via Leonardo da Vinci, 1	0382 825911				
AR.52	La Chiocciola APS	Via Vicinale della Realetta, 5	0382 800325 339 444 6588				
AR.53	La Chiocciola APS - Residenza	Via Realetta, 62	0382 800325				
AR.54	Exodus – Comunità di recupero	Via Cascina Toledina, 3	0382 820002				
AR.55	Villa Ortensia – Residenza anziani	Via Lucchina, 12	389 9572562				
AR.56	Villa Nonna Anna – Residenza anziani	Via Asilo, 1	3381740707 0382 820002				
AR.57	Villa Aurora - Comunità	Via Tromello, 21	0382 1901914				
Altro							



SR.01

ESONDAZIONE CAVO IRRIGUO IN CENTRO URBANO

Tipologia scenario:

Rischio idraulico

Descrizione evento

Esondazione di un corso d'acqua all'interno del centro abitato in seguito a ostruzione della luce di ponti o tombinature, eventualmente in concomitanza a condizioni di piena del canale

Tipologia evento

LOCALIZZATO – NATURALE – PREVEDIBILE CON PRECURSORI

Cartografia di riferimento

TA.01, CARTOGRAFIA DI SCENARIO: **TR.01**

Elementi colpiti

Strade o edifici nei pressi dell'esondazione

Effetti sulla popolazione

Ostacolo alla viabilità, allagamenti di aree o abitazioni

**Strutture e
infrastrutture**

Vulnerabili

Strade o edifici in prossimità del corso d'acqua esondato

Strategiche

Infrastrutture viarie di avvicinamento



PROCEDURA

SOGGETTI COINVOLTI

SINDACO con supporto del DELEGATO DI PROTEZIONE CIVILE	Direzione e coordinamento operazioni; emissione ordinanze; attivazione COC.
TECNICO COMUNALE	Verifica opere idrauliche e infrastrutture; presidio punti critici.
POLIZIA LOCALE	Gestione viabilità, interdizione aree, supporto evacuazioni.
VOLONTARIATO DI P.C.	Monitoraggio, supporto operativo, informazione popolazione.
GESTORI/CONSORZI IRRIGUI	Gestione cavi, paratoie, segnalazioni livelli idrici.
VV.FF. / FORZE DELL'ORDINE	Interventi tecnici, salvataggi, sicurezza generale.
POPOLAZIONE	Adozione comportamenti di autoprotezione; osservanza comunicazioni ufficiali.

FASE DI ATTENZIONE

CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE	- Segnalazioni meteo avverse: allerta ARPA Lombardia gialla/arancione per piogge intense; - Previsioni di innalzamento livelli dei corsi d'acqua o cavi irrigui; - Ricezione comunicazioni da Consorzi di Bonifica o Enti Gestori di canali.
AZIONI PREVISTE	- Verifica della presenza di eventuali occlusioni o ingombri nei tratti urbani dei cavi. - Attivazione della reperibilità della struttura comunale di Protezione Civile. - Predisposizione materiale di pronto impiego (sacchi di sabbia, pompe, motopompe). - Comunicazione preventiva alla popolazione delle zone potenzialmente a rischio.

FASE DI PRE-ALLARME

CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE	- Aumento anomalo dei livelli idrometrici rilevati nei cavi o nei fossi urbani; - Segnalazione di parziale tracimazione; - Accumulo di materiale in alveo che potrebbe causare ostacolo al regolare deflusso.
AZIONI PREVISTE	- Monitoraggio continuo delle aree a rischio da parte di squadre comunali o volontari - Installazione provvisoria di barriere/sacchi nei punti critici individuati - Informazione alla popolazione tramite canali ufficiali - Verifica funzionalità gruppi elettrogeni, motopompe, illuminazione mobile - Delimitazione aree a rischio - Coordinamento con Gestori per interventi di rimozione materiale flottante o regolazione delle portate nel corso d'acqua.



FASE DI ALLARME

**CONDIZIONI DI
ATTIVAZIONE**

- Esondazione effettiva del cavo irriguo con allagamento strade, edifici o aree urbane;
- Cedimento o rottura argini, paratoie o tombinature.

AZIONI PREVISTE

- Attivazione immediata del **Centro Operativo Comunale (COC)** con presenza delle funzioni strategiche (viabilità, soccorso, informazione, assistenza alla popolazione);
- Interdizione viabilità nelle zone allagate o a rischio (Polizia Locale, volontari);
- Evacuazione popolazione da edifici o zone vulnerabili;
- Installazione barriere provvisorie e pompaggio acque;
- Assistenza alla popolazione presso aree di attesa e ricovero individuate nel Piano;
- Richiesta supporto a Vigili del Fuoco, Protezione Civile Provinciale, eventualmente Forze dell'Ordine;
- Comunicazioni costanti e aggiornamenti alla popolazione;
- Verifica stato edifici, impianti, viabilità a fine evento;
- Avvio delle operazioni di bonifica, pulizia e ripristino.

**Recapiti di
emergenza**

→ **SU.01 – RECAPITI UTILI**

Recapiti U.C.L.

→ **SA.00 – UNITA' DI CRISI LOCALE**



Altri recapiti utili

ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA

Ufficio Zonale Mortara

0384 99138

Consorzio Cavo Marangoni

Geom. Luca Signorelli

338 525 0751



SR.02

ALLAGAMENTI PER INSUFFICIENZA FOGNARIA

Tipologia scenario:

Rischio idraulico

Descrizione evento

Nel centro urbano possono verificarsi fenomeni di allagamento a seguito di precipitazioni intense e persistenti, soprattutto in presenza di insufficienza, malfunzionamento o occlusione della rete fognaria. Tali eventi possono causare disagi alla popolazione, danni a edifici, infrastrutture viarie, sottoservizi e potenziali rischi igienico-sanitari.

Tipologia evento

LOCALIZZATO – NATURALE – PREVEDIBILE

Cartografia di riferimento

TA.01, CARTOGRAFIA DI SCENARIO: **TR.02**

Elementi colpiti

Strade o edifici nei pressi del tratto soggetto all'allagamento

Effetti sulla popolazione

Ostacolo alla viabilità, allagamenti di abitazioni, danni a veicoli, rischio igienico sanitario; possibili conseguenze indirette: blackout tecnologici.

**Strutture e
infrastrutture**

Vulnerabili

Strade: Corso Cavour, Via Madonna delle Bozzole, Via Vittorio Veneto e limitrofi

Strategiche

Infrastrutture viarie di avvicinamento

PROCEDURE

SOGGETTI COINVOLTI

SINDACO con supporto del DELEGATO DI PROTEZIONE CIVILE	Direzione e coordinamento operazioni; emissione ordinanze; attivazione COC.
TECNICO COMUNALE	Supporto tecnico e coordinamento con il Gestore del servizio idrico integrato
POLIZIA LOCALE	Gestione viabilità, interdizione aree, supporto evacuazioni.
VOLONTARIATO DI P.C.	Monitoraggio, supporto operativo, informazione popolazione. Assistenza alle operazioni di aggotamento e messa in sicurezza
GESTORE SERVIZIO IDRICO	Interventi sulla rete
VV.FF. / FORZE DELL'ORDINE	Soccorsi, messa in sicurezza, operazioni di aggotamento.
POPOLAZIONE	Adozione comportamenti di autoprotezione; osservanza comunicazioni ufficiali.

FASE DI ATTENZIONE

CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE	- Segnalazioni meteo avverse: allerta ARPA Lombardia GIALLA/ARANCIONE per piogge intense; - Ricezione comunicazioni da Gestore della rete fognaria
AZIONI PREVISTE	- Verifica punti critici della rete fognaria (caditoie, griglie); - Pulizia straordinaria di tombini, bocche di lupo; - Allertamento squadre Protezione Civile; - Informazione Polizia Locale e Ufficio Tecnico; - Contatti con il Gestore del Servizio Idrico; - Informazione preventiva alla popolazione nelle aree potenzialmente esposte.

FASE DI PRE-ALLARME	
CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE	- Emissione Allerta ARANCIONE da parte di Regione Lombardia per piogge intense; - Segnalazioni di ristagni d'acqua nei punti critici; - Incremento precipitazioni oltre soglie di attenzione; - Segnalazioni di criticità funzionali impianti di sollevamento fognario.
AZIONI PREVISTE	- Verifica punti critici della rete fognaria (caditoie, griglie); - Pulizia straordinaria di tombini, bocche di lupo; - Presidio dei punti critici da parte di Protezione Civile e Polizia Locale; - Chiusura strade e predisposizione percorsi alternativi; - Posizionamento barriere anti-acqua e sacchi di sabbia; - Interdizione aree a rischio allagamento, anche alle auto parcheggiate; - Informazione tempestiva alla popolazione con indicazioni di autoprotezione; - Verifica funzionalità dei sistemi di pompaggio.

FASE DI ALLARME	
CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE	- Esondazione effettiva del cavo irriguo con allagamento strade, edifici o aree urbane; - Cedimento o rottura argini, paratoie o tombinature.
AZIONI PREVISTE	- Attivazione immediata del Centro Operativo Comunale (COC) con presenza delle funzioni strategiche (viabilità, soccorso, informazione, assistenza alla popolazione); - Interdizione viabilità nelle zone allagate o a rischio (Polizia Locale, volontari); - Evacuazione popolazione da edifici o zone vulnerabili; - Attività di aggrottamento/ pompaggio acqua; - Posizionamento di tute in terra o con sacchi di sabbia a protezione di strutture vulnerabili - Assistenza alla popolazione presso aree di attesa e ricovero individuate nel Piano; - Richiesta supporto a VVFF e Forze dell'Ordine; - Comunicazioni costanti e aggiornamenti alla popolazione; - Verifica stato edifici, impianti, viabilità a fine evento; - Avvio delle operazioni di bonifica, pulizia e ripristino.

	Recapiti di emergenza	→ SU.01 – RECAPITI UTILI	
	Recapiti U.C.L.	→ SA.00 – UNITA' DI CRISI LOCALE	
	Altri recapiti	Pronto Intervento Pavia Acque	800 992 744

SR.03	COLLASSO SPONDA DI UN CORSO D'ACQUA
Tipologia scenario:	Rischio idrogeologico

Descrizione evento	Franamento della sponda di un corso d'acqua o di un pendio adiacente a strada pubblica, con conseguente danno della stessa	
Tipologia evento	LOCALIZZATO – NATURALE	
Cartografia di riferimento	TA.01 , CARTOGRAFIA DI SCENARIO: TR.03	
Elementi colpiti	Infrastruttura viaria	Corso d'acqua
	SP 206	Cavo Marangoni
	Via Scalina	Cavo Brielli
	SP29 (Via Alagna)	Roggia
	Via Mulino	Cavo irriguo
	SP ex SS596	Cavo Marangoni
	Via Toledo	Cavo Brielli
	Via Gemitto	Cavo Marangoni
	Via delle Rose	Cavo Marangoni
	Via Montenero	Cavo Marangoni
	SP176	Colatori irrigui
	<i>(si veda la descrizione in Relazione)</i>	
Effetti sulla popolazione	Ostacolo e grave rischio per la viabilità	
Strutture e infrastrutture	Vulnerabili	In funzione della localizzazione dell'evento
	Strategiche	In funzione della localizzazione dell'evento, sono strategiche le infrastrutture viarie che permettono il raggiungimento dell'area colpita e/o la deviazione del traffico.

PROCEDURE

SOGGETTI COINVOLTI

SINDACO con supporto del DELEGATO DI PROTEZIONE CIVILE	Direzione e coordinamento operazioni; emissione ordinanze; attivazione COC.
TECNICO COMUNALE	Verifica opere idrauliche e infrastrutture; presidio punti critici.
POLIZIA LOCALE	Gestione viabilità, interdizione aree, supporto evacuazioni.
VOLONTARIATO DI P.C.	Monitoraggio, supporto operativo, informazione popolazione.
GESTORI/CONSORZI IRRIGUI	Gestione cavi, paratoie, segnalazioni livelli idrici.
VV.FF. / FORZE DELL'ORDINE	Interventi tecnici, salvataggi, sicurezza generale.
POPOLAZIONE	Adozione comportamenti di autoprotezione; osservanza comunicazioni ufficiali.

NORMALITA'

AZIONI PREVISTE	- Verifica che gli Enti gestori ed i frontisti competenti effettuino la dovuta manutenzione periodica delle sponde e dell'alveo dei canali di competenza della presenza di eventuali occlusioni o ingombri nei tratti urbani dei cavi. - Verifica le condizioni del manto stradale in corrispondenza delle sponde dei corsi d'acqua e dei pendii
FASE DI PRE-ALLARME	
CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE	- Si notano segni evidenti di instabilità nella sponda del corso d'acqua: franamenti, anomala erosione al piede - Si notano cedimenti, crepe o pieghe nell'asfalto in prossimità della sponda del corso d'acqua
AZIONI PREVISTE	- Monitoraggio continuo delle aree a rischio da parte di squadre comunali o volontari - Delimitazione dell'area a rischio e/o chiusura del tratto stradale - Contattare l'Ente gestore del corso idrico per concordare le modalità di intervento - Attivare interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza, secondo le specifiche competenze sull'infrastruttura - Informazione alla popolazione tramite canali ufficiali

FASE DI PRE-ALLARME	
CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE	- Si manifestano importanti cedimenti nel manto stradale dovuti ad un franamento dell'adiacente sponda di canale - Potrebbe risultare totalmente o parzialmente impraticabile la strada interessata - Il franamento potrebbe aver coinvolto eventuali vetture in transito o parcheggiate sulla sponda
AZIONI PREVISTE	- Attivazione UCL e COC - Delimitazione dell'area o chiusura del tratto stradale, predisponendo i percorsi alternativi - Se necessario, richiedere l'intervento dei VVFF o di altre Forze dell'Ordine - Contattare l'Ente gestore del corso idrico per concordare le modalità di intervento - Attivare interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza, secondo le specifiche competenze sull'infrastruttura - Se necessario, contattare l'operatore del servizio di trasporto pubblico per informare sulla situazione della viabilità - Verificare se vi siano, lungo il corso d'acqua, altri tratti a rischio franamento - Verificare se l'evento ha arrecato danni a sottoservizi - Informazione alla popolazione tramite canali ufficiali

	Recapiti di emergenza	→ SU.01 – RECAPITI UTILI	
	Recapiti U.C.L.	→ SA.00 – UNITA' DI CRISI LOCALE	
	Altri recapiti utili	ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA Ufficio Zonale Mortara	0384 99138
		Consorzio Cavo Marangoni Geom. Luca Signorelli	338 525 0751
		PROVINCIA DI PAVIA – SETTORE LL.PP. – UO VIABILITÀ LOMELLINA	Tel: 0382 597436



SR.04

EVENTO SISMICO SUL TERRITORIO COMUNALE

Tipologia scenario:

Rischio sismico

Descrizione evento		Scossa o successione di scosse di terremoto percepita nel territorio comunale
Tipologia evento		DIFFUSO – NATURALE – NON PREVEDIBILE
Cartografia di riferimento		<u>TA.01, TA.02, TA.03</u>
Elementi colpiti		Territorio comunale: strutture ed infrastrutture
Effetti sulla popolazione		Variabili a seconda della magnitudo. Da semplice percezione dell'evento a condizioni di panico a rischi per strutture e per l'incolumità delle persone.
Strutture e infrastrutture	Vulnerabili	Sono vulnerabili gli edifici in generale, in relazione all'intensità del sisma, le infrastrutture viarie, se colpite da crolli, le infrastrutture a rete (luce, gas, acqua).
	Strategiche	Infrastrutture viarie di avvicinamento. Aree strategiche; in particolare: aree per accoglienza e aree di ammassamento forze e risorse



PROCEDURE

STATO DI NORMALITA'

	SOGGETTO	AZIONI
1	SINDACO	- Promuove l'informazione della popolazione circa le procedure di sicurezza in caso di sisma - Promuove esercitazioni, in particolar modo nelle scuole, interpellando i responsabili della didattica

STATO DI ATTENZIONE

Non vi sono precursori di evento. L'evento non è prevedibile. Non è contemplato lo stato di preallarme.

STATO DI PREALLARME

DESCRIZ.	- Si ha notizia di un evento sismico certo ma se ne ignorano le effettive conseguenze sul territorio e la popolazione. Si verifica un evento sismico avvertito in modo distinto dalla popolazione residente o temporaneamente presente sul territorio	
ALLERTAMENTO	- Tramite segnalazione dell'evento da parte di cittadini - Per autoallertamento, cioè per percezione diretta dell'evento da parte delle componenti del sistema di protezione civile comunale - A seguito di comunicazione da parte dell'INGV al Dipartimento della Protezione Civile, che dà comunicazione alle Regioni e alle Prefetture coinvolte, quindi ai Comuni	
	SOGGETTO	AZIONI
1	SINDACO / R.O.C.	- Sindaco e R.O.C. devono essere reciprocamente informati - Riceve l'allertamento e attiva lo stato di PREALLARME - Convoca i componenti l'U.C.L. con compiti specifici nell'ambito della presente procedura
2	TECNICO COMUNALE	- Effettua un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l'agibilità - Verifica l'agibilità della <u>SALA OPERATIVA COMUNALE</u> - Verifica la continuità dei servizi essenziali, anche contattando gli enti gestori delle reti di energia elettrica, gas, acqua, telecomunicazioni
3	UFFICIO ANAGRAFE E POLIZIA LOCALE	- Contattano la popolazione residente in nuclei isolati/cascine per verificare eventuali situazioni di danno - Contattano e verificano la situazione presso le strutture di accoglienza
4	POLIZIA LOCALE	- Mantiene i rapporti con strutture di Forze dell'Ordine e VVFF - Verifica la regolarità del traffico e della viabilità
5	RESP. OPERATIVO COMUNALE	- Coordina le attività di cui ai punti 2,3,4 e informa il SINDACO - Resta in allerta in caso di necessità di impiego di mezzi/attrezzature
6	SINDACO	- Riceve il rapporto dei membri dell'U.C.L. - Informa la Prefettura circa la situazione rilevata sul territorio comunale - Determina il passaggio allo stato di ALLARME o il ritorno alla normalità



VERIFICA:

L'EVENTO HA DATO LUOGO A DANNI A PERSONE E/O COSE?

NO

→ STATO DI NORMALITA'

SI

→ STATO DI ALLARME

STATO DI ALLARME

DESCRIZ	- Si verifica nel momento in cui, oltre ad avere certezza dell'evento, se ne ha consapevolezza della gravità in rapporto all'entità ed alla tipologia dei danni prodotti al territorio ed alla popolazione	
ALLERTAMENTO	- In seguito a quanto rilevato in fase di PREALLARME - A seguito di immediata comunicazione da parte dei cittadini coinvolti - L'evento è di tale gravità che la situazione è immediatamente chiara - Comunicazione da parte del Prefetto di dichiarazione di STATO di ALLARME	
	SOGGETTO	AZIONI
1	SINDACO, con supporto del DELEGATO PROTEZIONE CIVILE	- Attiva lo stato di ALLARME - Convoca tutti i componenti l'Unità di Crisi Locale - Contatta la Prefettura, informando circa la situazione - Ordina di diramare un avviso di emergenza ai residenti, informandoli sui comportamenti da assumere - Se necessario, sentito il R.O.C., richiede al Prefetto un supporto logistico e di mezzi, chiedendo la costituzione del C.O.M. - Coordina le attività di soccorso ed evacuazione - Nel caso i cui le scosse telluriche continuassero e si intensificassero, ordina l'evacuazione dei residenti dagli edifici ritenuti poco sicuri - Dispone l'attivazione delle aree di accoglienza per eventuali sfollati
2	POLIZIA LOCALE	- Dirama gli avvisi alla popolazione - Effettua un primo controllo sull'entità dei danni, informando tempestivamente il Sindaco e la SALA OPERATIVA COMUNALE - Mantiene i rapporti con le Forze dell'Ordine e i VVFF - Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie
3	TECNICO COMUNALE	- Effettua un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l'agibilità - Verifica l'agibilità della SALA OPERATIVA COMUNALE - Verifica la continuità dei servizi essenziali, anche contattando gli enti gestori delle reti di energia elettrica, gas, acqua, telecomunicazioni - Contatta il Genio Civile per l'attivazione di sopralluoghi tecnici di verifica statica degli edifici - Effettua o predispone le ricognizioni sulle strutture vulnerabili e nei luoghi da cui siano pervenute segnalazioni specifiche - Verifica eventuali situazioni di insicurezza e contatta il Sindaco per disporre un'eventuale evacuazione - Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua - Coinvolge il R.O.C. per l'impiego di eventuali mezzi operativi comunali



		- Coordina il censimento finale dei danni
4	UFFICIO ANAGRAFE	- Contatta la popolazione residente in nuclei isolati/cascine per verificare eventuali situazioni di danno - Contatta e verifica la situazione presso le strutture di accoglienza - Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini
5	DELEGATO PROTEZIONE CIVILE	- Coordina le attività di cui ai punti 2,3,4 e informa il SINDACO - Attiva le risorse di mezzi e attrezzature necessari per il supporto alla popolazione o la messa in sicurezza di particolari situazioni (su indicazione del TECNICO COMUNALE) ed eventualmente informa il Sindaco sulle particolari necessità di mezzi integrativi - Dispone la predisposizione di aree logistiche funzionali ai mezzi e alle squadre di soccorso esterni - Attiva, se necessario, la funzionalità di aree di emergenza, coordinandone i lavori di allestimento
6	RESP. VOLONTARIATO	- Coordina gli addetti all'indirizzamento della popolazione verso le aree di accoglienza/attesa - Coordina la distribuzione dei beni di necessità alla popolazione ed ai soccorritori - Coordina le attività dei volontari per il soccorso e l'assistenza verso persone non autosufficienti
7	SINDACO	- Solo quando l'evento è cessato ed è stata ripristinata la normalità, sentiti tutti i membri dell'U.C.L., inoltra un messaggio di <u>cessato stato di ALLARME</u>, informando la Prefettura e la popolazione - Comunica l'esito del censimento danni alla Regione Lombardia e alla Prefettura.

**Recapiti di
emergenza**

→ **SU.01 – RECAPITI UTILI**

Recapiti U.C.L.

→ **SA.00 – UNITA' DI CRISI LOCALE**

**Altri recapiti
utili**





SR.05

INTERRUZIONE STRADA DI ACCESSO A NUCLEO ESTERNO

Tipologia scenario:

Rischio viabilistico

Descrizione evento

Si verifica un evento che impedisce la transitabilità di una strada di accesso ad un nucleo abitato esterno (cascina, casa isolata, ecc.): albero caduto, incidente di un mezzo in transito che blocca la strada, collasso di scarpate su fossi, buchi o cedimenti nel piano stradale.

L'interruzione stradale può determinare l'isolamento temporaneo o prolungato della popolazione residente, con criticità per la sicurezza, la salute, l'approvvigionamento di beni e servizi essenziali.

Tipologia evento

LOCALIZZATO – NATURALE/ARTIFICIALE – NON PREVEDIBILE

Cartografia di riferimento

TA.01, TA.02

Elementi colpiti

Possibili elementi colpiti:
Strade di accesso a nuclei isolati

Effetti sulla popolazione

Impedimento dell'accesso ai residenti o loro isolamento.

Strutture e

Vulnerabili

La strada interessata

infrastrutture

Strategiche

Strade principali/campestri utilizzabili come viabilità alternativa.



PROCEDURE

SOGGETTI COINVOLTI

SINDACO con supporto del DELEGATO DI PROTEZIONE CIVILE	Direzione e coordinamento operazioni; emissione ordinanze; attivazione COC.
TECNICO COMUNALE	Verifica strutturale strada, sopralluoghi tecnici, richiesta interventi di somma urgenza
POLIZIA LOCALE	Regolazione traffico, controllo accessi, presidio aree interdette
VOLONTARIATO DI P.C.	Assistenza alla popolazione isolata, distribuzione beni di prima necessità
VV.FF. / FORZE DELL'ORDINE	Rimozione ostacoli, interventi tecnici di emergenza
POPOLAZIONE	Collaborazione, adozione di comportamenti di autoprotezione



FASE DI PREALLARME

CONDIZIONI DI
ATTIVAZIONE

- Strada interrotta parzialmente o totalmente.

AZIONI PREVISTE

- Interdizione temporanea della strada a mezzi pesanti o non autorizzati;
- Predisposizione di mezzi di emergenza (fuoristrada, motopompe, generatori);
- Definizione e attivazione di percorsi pedonali di emergenza o trasporto alternativo;
- Comunicazione diretta alla popolazione coinvolta;
- Coordinamento con il gestore della rete stradale per l'intervento di ripristino;
- Messa in atto di misure di urgenza per il ripristino della strada.

FASE DI ALLARME

CONDIZIONI DI
ATTIVAZIONE

- Strada interrotta totalmente;
- Popolazione effettivamente isolata;

AZIONI PREVISTE

- Attivazione immediata del **COC (Centro Operativo Comunale)**;
- Censimento della popolazione isolata, con particolare attenzione a soggetti fragili (anziani, disabili, malati);
- Predisposizione di approvvigionamenti urgenti (acqua, viveri, farmaci, energia) mediante mezzi speciali o elicottero se necessario;
- Attivazione di collegamenti radio alternativi in caso di mancanza di rete telefonica;
- Richiesta supporto a Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Protezione Civile Provinciale/Regionale;
- Comunicazioni continue alla popolazione tramite altoparlanti mobili o squadre a piedi;
- Coordinamento con i servizi sanitari per eventuali evacuazioni sanitarie urgenti.



Recapiti di
emergenza

→ **SU.01 – RECAPITI UTILI**

Recapiti U.C.L.

→ **SA.00 – UNITA' DI CRISI LOCALE**

 COMUNE DI GARLASCO Provincia di Pavia PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	SCHEDE ANAGRAFICHE SR.06 – INCIDENTE A MEZZO DI TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE	
	REV. 01	Luglio 2025

SR.06	INCIDENTE A MEZZO DI TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE
SR.06.1	Ribaltamento di un'autocisterna contenente <u>gpl (butano)</u> con incendio ed esplosione immediata (fireball)
SR.06.2	Ribaltamento di un'autobotte contenente <u>gasolio</u> con sversamento al suolo e in canale
SR.06.3	Incidente a mezzo ferroviario trasportante <u>gpl (butano)</u> con incendio ed esplosione immediata (fireball)
Tipologia scenario:	Rischio viabilistico

SALA OPERATIVA COMUNALE: SOGGETTI MINIMI COINVOLTI	
Stato di normalità	-
Stato di attenzione	Sindaco, Delegato P.C., Polizia Locale, Servizi essenziali
Stato di preallarme	Sindaco, Delegato P.C., Polizia Locale, Materiali e mezzi, Volontariato, Servizi essenziali, Servizi scolastici, Assistenza alla popolazione
Stato di allarme	Sindaco, Delegato P.C., Polizia Locale, Materiali e mezzi, Volontariato, Servizi essenziali, Servizi scolastici, Assistenza alla popolazione
* N.B.: nell'impostazione di questo P.E.C., il ROC funge da supporto operativo del Sindaco nella gestione dell'emergenza. Il Sindaco rimane comunque il primo responsabile della gestione dell'emergenza.	

Le tabelle seguenti ricostruiscono sinteticamente gli scenari di rischio relativi agli incidenti caratterizzati dal coinvolgimento di sostanze pericolose, indicando le fasce metriche necessarie alla pianificazione dell'emergenza e gli elementi territoriali presenti entro tali fasce. Per ciascuna delle sostanze per cui è stato approntato lo scenario.

I ruoli, i compiti e le responsabilità degli attori e degli enti di Protezione Civile in caso di incidente da trasporto di sostanze pericolose sono invece descritti nella successiva sezione "PROCEDURE", così organizzate:

VERIFICA: SUSSISTONO RISCHI DI PROPAGAZIONE DELL'EVENTO?	NO, IL DANNO RISULTA LOCALIZZATO	→ STATO DI ATTENZIONE
	SI, IL DANNO PRESENTA RISCHIO DI PROPAGAZIONE	→ STATO DI PREALLARME
	SI, IL DANNO SI E' GIA' PROPAGATO	→ STATO DI ALLARME

 COMUNE DI GARLASCO Provincia di Pavia PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	SCHEDA ANAGRAFICHE SR.06 – INCIDENTE A MEZZO DI TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE	
	REV. 01	Luglio 2025

Descrizione evento	SR.06.1 - RIBALTAMENTO DI UN'AUTOCISTERNA CONTENENTE GPL (BUTANO) CON INCENDIO ED ESPLOSIONE IMMEDIATA (FIREBALL)		
Cartografia di riferimento	TA.01 : INQUADRAMENTO TERRITORIALE CARTOGRAFIE DI SCENARIO: TR.06.1 : SP EX SS596 / TR.06.2 : SP 206 – SP 206DIR		
Effetti	IMMEDIATO : Effetto domino: rilascio con incendio, irraggiamento con BLEVE e Fireball (40 t contenute: GRANDE AUTOCISTERNA) PROLUNGATO/DIFFERITO : Effetti domino quali incendi ed esplosioni a seconda degli elementi via via interessati		
ZONE di pianificazione (indicative):	Zona di impatto	Fascia di danno	Fascia di attenzione
	70 m	160m	200m
ELEMENTI ESPOSTI			
Infrastruttura colpita	Zona di impatto	Fascia di danno	Fascia di attenzione
SP ex SS596 da incrocio SP206 verso Mortara	Capoluogo Linea RFI Pavia-Mortara AR.36 (Cimitero Comunale) AS.26 (Parcheggio Brico) Elettrodotto SP206	Linea RFI Pavia-Mortara	Linea RFI Pavia-Mortara AS.04-05 (Croce Garlaschese-VVFF)
SP ex SS596 Tratto urbano (Via L. da Vinci)	Capoluogo AR.51 (RSA Don Gennaro) SP206, SP29	AS.26 (Parcheggio Brico) Linee AT	AS.04-05 (Croce Garlaschese-VVFF) AR.45 (Palestra Foscolo)
SP ex SS596 da incrocio c.so Cavour verso Gropello	Linea RFI Pavia-Mortara	Elettrodotto	-
SP 206dir	Fraz. Madonna della Bozzola	-	-
SP 206 tratto verso Borgo San Siro	Capoluogo Linea RFI Pavia-Mortara Centrale elettrica SP206 Elettrodotto	AS.26 (Parcheggio Brico)	AS.04-05 (Croce Garlaschese-VVFF)
SP 206 tratto verso	Capoluogo SP ex SS596	-	-

 COMUNE DI GARLASCO Provincia di Pavia PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	SCHEDE ANAGRAFICHE SR.06 – INCIDENTE A MEZZO DI TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE	
	REV. 01	Luglio 2025

Dorno		Elettrodotto		
Descrizione evento		SR.06.2 - RIBALTAMENTO DI UN'AUTOBOTTE CONTENENTE <u>GASOLIO</u> CON SVERSAMENTO AL SUOLO E IN CANALE CON CONSEGUENTE RISCHIO DI CONTAMINAZIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI E DI FALDA		
Cartografia di riferimento		<u>TA.01</u> : INQUADRAMENTO TERRITORIALE		
Effetti		IMMEDIATO: Autobotte ribaltata con travaso su terreno a sabbia medio-grossa (Q = 20 t riferimento indicativo). Parziale sversamento in fontanile		
		PROLUNGATO/DIFFERITO: Probabile inquinamento delle acque superficiali e possibile inquinamento della falda		
ZONE di pianificazione (indicative):		Vulnerabilità Orizzontale	Vulnerabilità Verticale	
		Presenza di CANALI ai margini della strada (entro 40m.) Rischio serio di contaminazione delle acque entro poche ore!	Falda raggiungibile	
ELEMENTI ESPOSTI				
Infrastruttura colpita		Presenza di CANALI ai margini della strada (entro 40m.)		
<u>SP ex SS596</u>		Cavone (intersezione), Cavo Marangoni (parallelismo), Cavo Brielli (parallelismo)		
<u>SP 206dir</u>		Cavo Striella (intersezione)		
<u>SP 206</u>		Cavo Marangoni (intersezione), Cavone (parallelismo)		

 COMUNE DI GARLASCO Provincia di Pavia PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	SCHEDA ANAGRAFICHE SR.06 – INCIDENTE A MEZZO DI TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE	
	REV. 01	Luglio 2025

Descrizione evento	SR.06.3 – INCIDENTE A MEZZO FERROVIARIO TRASPORTANTE GPL (BUTANO) CON INCENDIO ED ESPLOSIONE IMMEDIATA (FIREBALL)		
Cartografia di riferimento	TA.01 : INQUADRAMENTO TERRITORIALE CARTOGRAFIE DI SCENARIO: TR.06.3 : RFI		
Effetti	IMMEDIATO : Effetto domino: rilascio con incendio, irraggiamento con BLEVE e Fireball (40 t contenute: GRANDE AUTOCISTERNA) PROLUNGATO/DIFFERITO : Effetti domino quali incendi ed esplosioni a seconda degli elementi via via interessati		
ZONE di pianificazione (indicative):	Zona di impatto	Fascia di danno	Fascia di attenzione
	70 m	160m	200m
ELEMENTI ESPOSTI			
Infrastruttura colpita	Zona di impatto	Fascia di danno	Fascia di attenzione
<u>Linea RFI</u> <u>Pavia-Mortara</u> Tratto ovest (verso Mortara)	Periferia Capoluogo SP ex SS596, SP206 Elettrodotti	AR.36 (Cimitero)	-
<u>Linea RFI</u> <u>Pavia-Mortara</u> Tratto urbano	Capoluogo SP176, SP185	AR.41 (Palazzetto Sport) AR.12 (Scuole Toledo) AS.22	AS.24
<u>Linea RFI</u> <u>Pavia-Mortara</u> Tratto est (verso Pavia)	SP ex SS596, SP206 Elettrodotti	-	-

 COMUNE DI GARLASCO Provincia di Pavia PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	SCHEDE ANAGRAFICHE SR.06 – INCIDENTE A MEZZO DI TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE	
	REV. 01	Luglio 2025

PROCEDURE

STATO DI ATTENZIONE

DESCRIZIONE	- Incidente a mezzo di trasporto di sostanze pericolose, internamente o esternamente al centro abitato: IL DANNO RISULTA LOCALIZZATO E LIMITATO ALLA STRADA, NON CI SONO STATI EVENTI DI PROPAGAZIONE DEL DANNO (esplosioni, nubi tossiche, ecc.); - Devono essere valutati i rischi di propagazione del danno connesso a possibili fenomeni fisici/chimici legati al materiale pericoloso trasportato dal mezzo incidentato	
ALLERTAMENTO	- Comunicazione dai VVFF o Forze dell'Ordine intervenute - Per chiamata di soccorso alla POLIZIA LOCALE o autoallertamento della stessa	
	SOGGETTO	AZIONI
1	SINDACO	- Riceve l'allertamento e attiva lo stato di PREALLARME - Dirige la Sala Operativa e mantiene i contatti con le varie Autorità. Coordina le funzioni di supporto e dopo l'identificazione della sostanza versata, determina le priorità d'intervento. - Preallerta e attiva la reperibilità dei componenti l'UCL e convoca i componenti con compiti specifici nell'ambito della presente procedura
2	Delegato P.C.	- Assiste il Sindaco nella gestione dell'emergenza. - Verifica, avvalendosi della POLIZIA LOCALE, la gravità della situazione in funzione della tipologia di evento, della localizzazione e delle aree vulnerabili eventualmente coinvolte - Dispone la delimitazione delle fasce di emergenza, secondo la tipologia di evento
2	POLIZIA LOCALE	- Se riceve direttamente la richiesta di soccorso o accerta in prima persona l'evento, contatta immediatamente le strutture di primo soccorso, quindi allerta il ROC - Si interfaccia alle Forze di primo soccorso per essere informato circa la natura dell'incidente e i possibili rischi connessi - Supporta le Forze di primo soccorso per la *regolamentazione del traffico *delimitazione dell'area a rischio *predisposizione di posti di blocco - Fa allontanare i curiosi e i non addetti ai soccorsi - Predisporre la viabilità alternativa
3	TECNICO COMUNALE	- Nel caso d'interruzione della rete elettrica, idrica e gas, coordina i rappresentanti degli enti specifici per il ripristino urgente delle erogazioni.

VERIFICA: SUSSISTONO RISCHI DI PROPAGAZIONE DELL'EVENTO?	NO	→ LO STATO DI ATTENZIONE VIENE MANTENUTO FINO ALLA COMPLETA MESSA IN SICUREZZA DELL'AREA E AL RIPRISTINO DEL TRAFFICO VEICOLARE
	SI	→ STATO DI PREALLARME: EVACUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO
	SI	→ L'EVENTO HA AVUTO PROPAGAZIONE Istantanea: STATO DI ALLARME

 COMUNE DI GARLASCO Provincia di Pavia PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	SCHEDA ANAGRAFICHE SR.06 – INCIDENTE A MEZZO DI TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE	
	REV. 01	Luglio 2025

STATO DI PREALLARME: EVACUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO

DES CRIZ.	- Incidente a mezzo di trasporto di sostanze pericolose, internamente o esternamente al centro abitato: IL DANNO PRESENTA RISCHIO DI PROPAGAZIONE (esplosioni, nubi tossiche, ecc.);	
ALLERTA- MENTO	- La possibilità di rischi di propagazione dell'evento viene segnalata dalle Forze di soccorso intervenute (VVFF, Protezione Civile), sulla base della verifica della materia trasportata dal mezzo, della tipologia di incidente, delle caratteristiche dell'area e del mezzo incidentato	
	SOGGETTO	AZIONI
1	Delegato P.C.	- Contatta la Prefettura, informando sulla situazione - Se necessario richiede al Prefetto un supporto logistico e di mezzi, di operatori - Resta informato sulle attività di soccorso e coordina le attività di evacuazione delle aree ancora a rischio - Dirige la Sala Operativa e mantiene i contatti con le varie Autorità. - Convoca tutti i componenti l'Unità di Crisi Locale - Dispone lo sfollamento dell'area interessata dallo sversamento di prodotto pericoloso o dalla possibile propagazione; lo sfollamento prevede: *incanalamento della popolazione attraverso idonee vie di fuga *ricovero della popolazione nelle aree di attesa/accoglienza *informazione alla popolazione - Si interfaccia al Responsabile di POLIZIA LOCALE, che manterrà il diretto contatto con le Forze dell'Ordine per la deviazione della viabilità esterna e la delimitazione delle aree a rischio
2	Delegato P.C.	- Assiste il Sindaco nella gestione dell'emergenza e lo informa sulla evoluzione dell'evento. - Coadiuvare tutte le funzioni di supporto fornendo uomini per la viabilità, mezzi per i lavori di bonifica e materiale vario. - Predispone le aree d'attesa per la popolazione fornendo alla medesima vari generi di conforto. Organizza l'assistenza nelle aree di attesa
3	POLIZIA LOCALE	- Delimita le aree di gestione dell'emergenza - Mantiene i rapporti con le Forze dell'Ordine e i VVFF - Informa Sindaco e UCL circa l'evoluzione delle operazioni - Supporta le Forze dell'Ordine nella gestione posti di blocco e deviazioni traffico - Supporta le Forze dell'Ordine nella delimitazione delle aree a rischio e l'allontanamento di eventuali estranei e non addetti - Contatta l'operatore del servizio di trasporto pubblico per informare sulla situazione della viabilità
4	TECNICO COMUNALE	- Nel caso d'interruzione della rete elettrica, idrica e gas, coordina i rappresentanti degli enti specifici per il ripristino urgente delle erogazioni.

 COMUNE DI GARLASCO Provincia di Pavia PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	SCHEDE ANAGRAFICHE SR.06 – INCIDENTE A MEZZO DI TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE	
	REV. 01	Luglio 2025

STATO DI ALLARME: SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE COLPITA

DESCRIZ.	- Incidente a mezzo di trasporto di sostanze pericolose, internamente o esternamente al centro abitato: IL DANNO SI E' PROPAGATO E HA CAUSATO DANNI A PERSONE E COSE	
ALLERTAMENTO	- Allertamento dalle strutture di primo soccorso intervenute - Allertamento della POLIZIA LOCALE	
	SOGGETTO	AZIONI
1	SINDACO	- Contatta la Prefettura, informando sulla situazione - Richiede al Prefetto un supporto logistico e di mezzi, di operatori - Fino all'intervento della Prefettura, dirige la Sala Operativa e mantiene i contatti con le varie Autorità. - Convoca tutti i componenti l'Unità di Crisi Locale - Dispone lo sfollamento dell'area interessata dallo sversamento di prodotto pericoloso o dalla possibile propagazione; lo sfollamento prevede: *incanalamento della popolazione attraverso idonee vie di fuga *ricovero della popolazione nelle aree di attesa/accoglienza *informazione alla popolazione - Resta informato sulle attività di soccorso e coordina le attività di evacuazione delle aree ancora a rischio - Si interfaccia al Responsabile di POLIZIA LOCALE, che manterrà il diretto contatto con le Forze dell'Ordine per la deviazione della viabilità esterna e la delimitazione delle aree a rischio
2	POLIZIA LOCALE	- Delimita le aree di gestione dell'emergenza - Mantiene i rapporti con le Forze dell'Ordine e i VVFF - Supporta le Forze dell'Ordine nella gestione posti di blocco e deviazioni - Supporta le Forze dell'Ordine nella delimitazione delle aree a rischio e l'allontanamento di eventuali estranei e non addetti
LE OPERAZIONI DI SOCCORSO SARANNO SVOLTE DA PERSONALE QUALIFICATO DELLE FORZE DELL'ORDINE, DEI VVFF, DEGLI OPERATORI SANITARI QUALIFICATI		
3	Delegato P.C.	- Assiste il Sindaco nella gestione dell'emergenza e lo informa sulla evoluzione dell'evento. - Coadiuvava tutte le funzioni di supporto fornendo uomini per la viabilità, mezzi per i lavori di bonifica e materiale vario. In caso di grave incidente predispone le prime aree d'attesa per la popolazione fornendo generi di conforto
4	TECNICO COMUNALE	- Nel caso d'interruzione della rete elettrica, idrica e gas, coordina i rappresentanti degli enti specifici per il ripristino urgente delle erogazioni.
5	POLIZIA LOCALE	- Dirama gli avvisi alla popolazione - Contatta l'operatore del servizio di trasporto pubblico per informare sulla situazione della viabilità



Recapiti di emergenza

→ SU.01– RECAPITI UTILI

Recapiti U.C.L.

→ SA.00 – UNITA' DI CRISI LOCALE

Altri recapiti utili

PROVINCIA DI PAVIA – SETTORE
LL.PP. – UO VIABILITÀ LOMELLINA

Tel: 0382 597436

SR.07	TEMPORALI E NUBIFRAGI
Tipologia scenario:	Eventi meteorici eccezionali

Descrizione evento		I fenomeni temporaleschi intensi rappresentano una delle principali criticità meteorologiche per il territorio comunale, caratterizzati da rapida insorgenza, durata limitata, elevata variabilità spaziale e difficoltà di previsione puntuale , sia in termini di localizzazione che di intensità. Questi eventi possono comportare danni diretti e indiretti a persone, edifici, infrastrutture e rete viaria.
Tipologia evento		DIFFUSO – NATURALE - PREVEDIBILE
Cartografia di riferimento		<u>TA.01, TA.02, TA.03</u>
Elementi colpiti		Tutto il territorio comunale
Effetti sulla popolazione		Questi eventi possono comportare danni diretti e indiretti a persone, edifici, infrastrutture e rete viaria, fuori uso dei servizi primari (luce, acqua), allagamenti, incidenti automobilistici.
Strutture e infrastrutture	Vulnerabili	Infrastrutture viarie di ogni livello, elettrodotti
	Strategiche	Sede U.C.L.

PROCEDURE

SOGGETTI COINVOLTI

SINDACO con supporto del DELEGATO DI PROTEZIONE CIVILE	Direzione e coordinamento operazioni; emissione ordinanze; attivazione COC.
TECNICO COMUNALE	Verifica caditoie e sistemi di drenaggio, cantieri, ponteggi, monitoraggio strutture pubbliche
POLIZIA LOCALE	Controllo viabilità, supporto ordinanze, segnaletica stradale temporanea
VOLONTARIATO DI P.C.	Supporto operativo, informazione alla popolazione, verifica criticità locali
GESTORI/CONSORZI IRRIGUI	Gestione cavi, paratoie, segnalazioni livelli idrici.
VV.FF. / FORZE DELL'ORDINE	Interventi tecnici urgenti (alberi, tetti, allagamenti)
POPOLAZIONE	Adozione comportamenti di autoprotezione; osservanza comunicazioni ufficiali.

FASE DI ATTENZIONE

ATTIVAZIONE	- Allerta meteo GIALLO per temporali ordinari.
AZIONI PREVISTE	- Informazione alla cittadinanza tramite sito web comunale, social, App/SMS, con le seguenti indicazioni: - Evitare sosta sotto alberi, cartelli e manufatti instabili; - Mettere in sicurezza oggetti e materiali sui balconi o all'aperto; - Verifica tenuta di finestre, persiane, lucernari; - Preparare torce, batterie, caricatori, radio a pile; - Evitare di percorrere sottopassi, zone depresse o soggette ad allagamento; - Verificare le condizioni di alberi, strutture precarie, tende, ponteggi. - Verifica pulizia caditoie e tombini nei punti critici da parte del personale tecnico; - Allertamento squadre comunali e volontari per possibile attivazione; - Valutare sospensione di eventuali manifestazioni pubbliche/eventi/mercati previsti nel periodo di criticità

FASE DI PRE-ALLARME	
ATIVA- ZIONE	- Allerta meteo ARANCIONE per temporali ordinari.
AZIONI PREVISTE	- Monitoraggio rafforzato del territorio, in particolare: Aree alberate; Punti di raccolta acqua e zone depresse; Cantieri; Strutture precarie. - Sospensione o rinvio di eventi pubblici all'aperto (mercati, feste, sagre); - Controllo di cantieri, ponteggi, impalcature, strutture temporanee; - Trasmettere comunicazione alle imprese operanti sul territorio con invito a: - Mettere in sicurezza ponteggi, impalcature e materiali depositati all'aperto (tavole, ferri, teli, materiali leggeri); - Rimuovere o fissare stabilmente coperture provvisorie, cartelloni pubblicitari e segnaletica di cantiere; - Verificare la resistenza di tensostrutture e gazebo allestiti per eventi o manifestazioni; - Sospendere lavorazioni esterne durante le ore di possibile intensificazione dei fenomeni. - Informazione alla cittadinanza tramite sito web comunale, social, App/SMS, con le seguenti indicazioni: - Evitare sosta sotto alberi, cartelli e manufatti instabili; - Mettere in sicurezza oggetti e materiali sui balconi o all'aperto; - Verifica tenuta di finestre, persiane, lucernari; - Preparare torce, batterie, caricatori, radio a pile; - Evitare di percorrere sottopassi, zone depresse o soggette ad allagamento; - Verificare le condizioni di alberi, strutture precarie, tende, ponteggi. - Attivazione COC in modalità di pre-allerta; - Blocco transito veicolare e pedonale vicino a impalcature instabili; - Comunicazione alla popolazione con invito a comportamenti prudenti e indicazioni di autoprotezione dettagliate.

FASE DI ALLARME	
ATTIVAZIONE	- Fenomeno in atto con segnalazioni di danni, allagamenti, ostacoli stradali.
AZIONI PREVISTE	- Attivazione COC con funzioni operative piene; - Chiusura temporanea al traffico di vie soggette a rischio; - Intervento immediato di: - Squadre comunali e volontari per rimozione detriti, controllo viabilità; - Vigili del Fuoco per alberi pericolanti, coperture instabili; - Coordinamento con Polizia Locale e Forze dell'ordine per la gestione della viabilità e la messa in sicurezza di aree a rischio; - Aggiornamenti continui alla popolazione tramite ogni canale disponibile; - Eventuale apertura aree di Accoglienza.

	Recapiti di emergenza	→ SU.01 – RECAPITI UTILI	
	Recapiti U.C.L.	→ SA.00 – UNITA' DI CRISI LOCALE	
	Altri recapiti utili	ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA	0384 99 138
		Uff. Zonale Mortara	0384 93 673
		Pavia Acque – Pronto Intervento	800 992 744

 COMUNE DI GARLASCO Provincia di Pavia PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	SCHEDE SCENARI DI RISCHIO SR.08 - VENTO FORTE	
	REV. 01	Luglio 2025

SR.08	VENTO FORTE
Tipologia scenario:	Eventi meteorici eccezionali

Descrizione evento		I fenomeni di vento forte rappresentano un rischio frequente e insidioso per il territorio comunale, in quanto possono provocare danni diffusi a edifici, alberature, infrastrutture e viabilità, con potenziale pericolo diretto per l'incolumità delle persone. Danni indiretti possono essere: blackout tecnologici, ostruzioni stradali, precursori di eventi di allagamento (ramaglie in alveo di corso d'acqua)
Tipologia evento		DIFFUSO – NATURALE - PREVEDIBILE
Cartografia di riferimento		<u>TA.01, TA.02, TA.03</u>
Elementi colpiti		Tutto il territorio comunale
Effetti sulla popolazione		Questi eventi possono comportare danni diretti e indiretti a persone, edifici, infrastrutture e rete viaria, fuori uso dei servizi primari (luce, acqua), allagamenti, incidenti automobilistici.
Strutture e infrastrutture	Vulnerabili	Infrastrutture viarie di ogni livello, elettrodotti
	Strategiche	Sede U.C.L.

PROCEDURE

SOGGETTI COINVOLTI

SINDACO con supporto del DELEGATO DI PROTEZIONE CIVILE	Direzione e coordinamento operazioni; emissione ordinanze; attivazione COC.
TECNICO COMUNALE	Verifica alberature, impalcature, strutture provvisorie, arredi urbani
POLIZIA LOCALE	Controllo viabilità, supporto ordinanze, segnaletica stradale temporanea
VOLONTARIATO DI P.C.	Supporto operativo, informazione alla popolazione, verifica criticità locali
VV.FF. / FORZE DELL'ORDINE	Interventi tecnici urgenti (alberi, tetti, allagamenti)
POPOLAZIONE	Adozione comportamenti di autoprotezione; osservanza comunicazioni ufficiali.

FASE DI ATTENZIONE

ATTIVA- ZIONE	- Allerta meteo GIALLO per Vento forte.
AZIONI PREVISTE	- Informazione alla cittadinanza tramite sito web comunale, social, App/SMS, con le seguenti indicazioni: - Verifica e messa in sicurezza di oggetti e materiali su balconi, terrazzi, cortili; - Evitare sosta o transito in aree alberate o presso impalcature, ponteggi, strutture leggere; - Richiamo a comportamenti di autoprotezione mediante sito, social, App comunale; - Verificare le condizioni di alberi, strutture precarie, tende, ponteggi. - Verifica dello stato di alberature, arredi urbani, cartelli stradali, pensiline fermate bus, da parte di personale tecnico; - Allertamento squadre comunali e volontari per possibile attivazione; - Valutare sospensione di eventuali manifestazioni pubbliche/eventi/mercati previsti nel periodo di criticità.

FASE DI PRE-ALLARME	
ATIVA- ZIONE	- Allerta meteo ARANCIONE per Vento forte.
AZIONI PREVISTE	- Monitoraggio rafforzato del territorio, in particolare: Aree alberate; Punti di raccolta acqua e zone depresse; Cantieri; Strutture precarie. - Sospensione o rinvio di eventi pubblici all'aperto (mercati, feste, sagre); - Controllo di cantieri, ponteggi, impalcature, strutture temporanee; - Trasmettere comunicazione alle imprese operanti sul territorio con invito a: - Mettere in sicurezza ponteggi, impalcature e materiali depositati all'aperto (tavole, ferri, teli, materiali leggeri); - Rimuovere o fissare stabilmente coperture provvisorie, cartelloni pubblicitari e segnaletica di cantiere; - Messa in sicurezza di materiali sfusi, teli, recinzioni leggere; - Verificare la resistenza di tensostrutture e gazebo allestiti per eventi o manifestazioni; - Sospendere lavorazioni esterne durante le ore di possibile intensificazione dei fenomeni. - Informazione alla cittadinanza tramite sito web comunale, social, App/SMS, con le seguenti indicazioni: - Evitare sosta sotto alberi, cartelli e manufatti instabili; - Mettere in sicurezza oggetti e materiali sui balconi o all'aperto; - Verifica tenuta di finestre, persiane, lucernari; - Preparare torce, batterie, caricatori, radio a pile; - Verificare le condizioni di alberi, strutture precarie, tende, ponteggi. - Attivazione COC in modalità di pre-allerta; - Blocco transito veicolare e pedonale vicino a impalcature instabili; - Comunicazione alla popolazione con invito a comportamenti prudenti e indicazioni di autoprotezione dettagliate.

FASE DI ALLARME	
ATTIVAZIONE	- Segnalazioni di danni, alberi caduti, coperture divelte, materiali trascinati dal vento.
AZIONI PREVISTE	- Attivazione COC con funzioni operative piene; - Chiusura temporanea al traffico di vie soggette a rischio; - Intervento immediato di: - Squadre comunali e volontari per rimozione detriti, controllo viabilità; - Vigili del Fuoco per alberi pericolanti, coperture instabili; - Coordinamento con Polizia Locale e Forze dell'ordine per la gestione della viabilità e la messa in sicurezza di aree a rischio; - Aggiornamenti continui alla popolazione tramite ogni canale disponibile; - Eventuale apertura aree di Accoglienza.

	Recapiti di emergenza	→ SU.01 – RECAPITI UTILI	
	Recapiti U.C.L.	→ SA.00 – UNITA' DI CRISI LOCALE	
	Altri recapiti utili	ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA	0384 99 138
		Uff. Zonale Mortara	0384 93 673
		Pavia Acque – Pronto Intervento	800 992 744

 COMUNE DI GARLASCO Provincia di Pavia PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	SCHEDE SCENARI DI RISCHIO SR.09 - NEVE / GELO	
	REV. 01	Luglio 2025

SR.09	NEVE / GELO
Tipologia scenario:	Eventi meteorici eccezionali

Descrizione evento		Il territorio comunale può essere soggetto, durante la stagione invernale, a possibili eventi di nevicate e/o gelate che possono compromettere la viabilità, la sicurezza pubblica, i servizi essenziali e le attività socio-economiche.
Tipologia evento		DIFFUSO – NATURALE - PREVEDIBILE
Cartografia di riferimento		<u>TA.01, TA.02, TA.03</u>
Elementi colpiti		Tutto il territorio comunale
Effetti sulla popolazione		Disagi alla viabilità, formazione di lastre di ghiaccio, formazione di stalattiti di ghiaccio, sovraccarico di neve sulle coperture.
Strutture e infrastrutture	Vulnerabili	Infrastrutture viarie di ogni livello, elettrodotti
	Strategiche	Sede U.C.L.

 COMUNE DI GARLASCO Provincia di Pavia PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	SCHEDE SCENARI DI RISCHIO SR.09 - NEVE / GELO	
	REV. 01	Luglio 2025

PROCEDURE

SOGGETTI COINVOLTI

SINDACO con supporto del DELEGATO DI PROTEZIONE CIVILE	Coordinamento generale, eventuale ordinanza chiusura scuole, viabilità, eventi. Contatti con Prefettura.
TECNICO COMUNALE	Verifica percorribilità strade e marciapiedi, gestione mezzi spargisale/spalaneve, alberature
POLIZIA LOCALE	Controllo viabilità, transennamento aree a rischio ghiaccio, supporto informativo alla popolazione
VOLONTARIATO DI P.C.	Pulizia marciapiedi sensibili, assistenza logistica, aiuto a persone fragili, supporto alle attività di spargimento sale
VV.FF. / FORZE DELL'ORDINE	Interventi tecnici urgenti (alberi, tetti, allagamenti)
DITTE ESTERNE	Interventi di sgombero neve e salatura su incarico comunale secondo piano viabilità.
POPOLAZIONE	Adozione di comportamenti di autoprotezione (uso pneumatici invernali, non spostarsi se non necessario, rimozione neve da ingressi privati)

FASE DI NORMALITA'

AZIONI PREVISTE	- Misure preventive e di mitigazione: - Stipula di contratti annuali con ditte di sgombero neve. - Costituzione scorte di sale antigelo adeguate.
----------------------------	---

FASE DI ATTENZIONE

ATTIVA- ZIONE	- Allerta meteo GIALLO per possibili nevicate o gelate localizzate senza criticità rilevanti
AZIONI PREVISTE	- Monitoraggio quotidiano Avvisi di Regione Lombardia. - Controllo scorte di sale e materiali antigelo. - Verifica operatività della Ditta incaricata per mezzi spargisale e sgombraneve. - Informazione preventiva alla popolazione (opuscoli, sito internet).

FASE DI PRE-ALLARME	
ATTIVAZIONE	- Allerta meteo ARANCIONE con possibilità di accumuli nevosi o formazione diffusa di ghiaccio su strada e marciapiedi.
AZIONI PREVISTE	- Avvio attività di salatura preventiva sulle strade principali, scuole, strutture sanitarie. - Emissione comunicati ufficiali alla popolazione (social, sito web, pannelli a messaggio variabile). - Richiamo personale addetto e ditte convenzionate. - Preallerta squadre di volontari di Protezione Civile per attività di: - Spargimento sale, sgombero neve - Assistenza alla popolazione fragile - Coordinamento con Polizia Locale per monitoraggio viabilità. - Eventuale sospensione attività scolastiche o mercatali.

 COMUNE DI GARLASCO Provincia di Pavia PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	SCHEDE SCENARI DI RISCHIO SR.09 - NEVE / GELO	
	REV. 01	Luglio 2025

FASE DI ALLARME	
ATTIVAZIONE	- Nevicata o gelata in atto con impatto sulla viabilità, rischio isolamento di aree o frazioni, pericolo per l'incolumità pubblica
AZIONI PREVISTE	- Impiego continuativo di mezzi sgombraneve e spargisale secondo il piano viabilità invernale. - Chiusura temporanea strade non prioritarie o pericolose. - Chiusura scuole. - Assistenza alla popolazione fragile per garantire servizi essenziali ed eventuali spostamenti non prorogabili. - Sgombero accessi a scuole, uffici pubblici, farmacie, RSA. - Sorveglianza continua da parte di Polizia Locale e Tecnici comunali. - Eventuale richiesta di supporto alla Provincia, VV.F., Forze dell'Ordine, Protezione Civile Regionale. - Comunicazione costante con Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo.

	Recapiti di emergenza	→ SU.01 – RECAPITI UTILI	
	Recapiti U.C.L.	→ SA.00 – UNITA' DI CRISI LOCALE	
	Altri recapiti utili	DITTA INCARICATA PER ATTIVITA' DI SPALA NEVE E SPARGIMENTO SALE	

SR.10	RINVENIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI
Tipologia scenario:	RINVENIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI

Descrizione evento	Rinvenimento di rifiuti pericolosi, o presunti tali, abbandonati illecitamente sul territorio comunale, sopra o sotto suolo	
Tipologia evento	LOCALIZZATO – ANTROPICO – NON PREVEDIBILE	
Cartografia di riferimento	<u>TA.01, TA.02</u>	
Elementi colpiti	Aree campestri, aree boschive, sponde di canali	
Effetti sulla popolazione	L'evento interesserebbe la popolazione eventualmente frequentante l'area oggetto di deposito	
Strutture e infrastrutture	Vulnerabili	-
	Strategiche	-

PROCEDURE

STATO DI PREALLARME

DESCRIZIONE	- Vengono segnalati fenomeni precursori di evento che possono far presagire la possibile presenza di rifiuti pericolosi - Si individua un deposito di rifiuti presunti pericolosi	
ALLE RT.	- Tramite segnalazione da parte dei cittadini - Riscontro da parte della Polizia Locale o Forze dell'Ordine	
	SOGGETTO	AZIONI
1	SINDACO	- Riceve l'allertamento - SINDACO e DELEGATO P.C. devono essere reciprocamente informati
2	SINDACO	- Invia la POLIZIA LOCALE ad effettuare un sopralluogo, ordinando di riferire quanto prima circa l'entità della situazione - Informa il SINDACO di ogni propria azione e decisione
3	POLIZIA LOCALE	- Effettua un primo sopralluogo per verificare l'entità della situazione e accertarsi della tipologia del fenomeno - Se necessario, sentito il R.O.C., fa transennare l'area interessata - Verificata la fondatezza dell'allarme, informa il DELEGATO P.C.
4	DELEGATO P.C.	- Raccoglie il maggior numero di informazioni relative alla sostanza inquinante dalla ditta responsabile, se identificata - Ordina e fa in modo che le persone non addette non vengano a contatto diretto con le sostanze pericolose rinvenute - Sentito il rapporto della Polizia Locale e i riscontri con gli interessati, verifica:

VERIFICA: SI TRATTA DI DEPOSITO DI RIFIUTI PERICOLOSI? SONO POSSIBILI DANNI A PERSONE O COSE NEI DINTORNI?	NO	→ STATO DI PREALLARME: punto (5): PROCEDERE CON LO SMALTIMENTO
	SI	→ STATO DI ALLARME

5	SINDACO	- Su indicazione del DELEGATO P.C., dopo aver verificato che non sussistano gli estremi per definire uno stato di ALLARME che richieda interventi straordinari, provvede a far rimuovere i rifiuti, se su terreno pubblico, o a ordinare alla proprietà del terreno la rimozione degli stessi
6	POLIZIA LOCALE	- Fa eseguire l'ordine di rimozione dei rifiuti - Resta a disposizione per l'eventuale gestione della viabilità - Garantisce la delimitazione del sito fino alla fine dello smaltimento
7	SINDACO	- Effettuata la rimozione dei rifiuti e la bonifica del sito, dispone una nuova visita di controllo nell'area interessata, al fine di accertarne la corretta conclusione - Dichiara il ritorno allo STATO di NORMALITA'

STATO DI ALLARME

DESCRIZIONE	- Si riscontra la presenza di un deposito illecito di rifiuti pericolosi - Il deposito ha caratteristiche di localizzazione, dimensione, pericolosità tali da comportare rischio per la popolazione in un raggio più o meno ampio nei dintorni del sito	
ALLERTAMENTO	- In seguito alle rilevazioni effettuate nella FASE DI PREALLARME - Riscontro diretto da parte di figure comunali con responsabilità di protezione civile - Segnalazione da parte di Forze dell'Ordine, ARPA, ASL	
	SOGGETTO	AZIONI
1	SINDACO, con supporto del DELEGATO P.C.	- Se i rischi o i danni provocati dalla presenza dei rifiuti pericolosi sono di proporzioni tali da richiedere l'intervento coordinato di più forze, attiva subito lo stato di emergenza, convoca l'U.C.L., attiva la Sala Operativa e, se ritenuto opportuno, richiede alla Prefettura la costituzione del C.O.M - Ordina di diramare avviso ai residenti nei pressi dell'area e ai proprietari dei terreni interessati e limitrofi di allontanarsi dal sito interessato e, nel caso in cui i rifiuti pericolosi siano stati rinvenuti sulle rive di un corso d'acqua, di non utilizzare le acque di cui si sospetti la contaminazione per qualsiasi scopo - Nel caso in cui i rifiuti pericolosi siano stati rinvenuti sulle rive di un corso d'acqua, avvisa dell'evento l'ENTE RESPONSABILE DEL CORSO D'ACQUA, e gli amministratori dei Comuni limitrofi posti a valle - Chiede l'intervento di A.S.L. e A.R.P.A - Si interfaccia con A.S.L. , A.R.P.A. e VVFF - Chiede l'intervento di VVFF
2		- Prende nota dei nominativi delle persone che sono venute a contatto con le sostanze inquinanti e prende contatto con i Pronto Soccorso al fine di conoscere eventuali precauzioni da consigliare alla cittadinanza
3	POLIZIA LOCALE	- Si occupa della transennatura dell'area interessata e ordina e fa in modo che le persone non addette non vengano a contatto diretto con le sostanze pericolose - Attende sul posto l'arrivo dei tecnici A.S.L. e A.R.P.A. - Resta a disposizione per la gestione della viabilità da/verso e nei dintorni del sito - Garantisce la delimitazione del sito ai non addetti fino alla fine delle opere di smaltimento - Raccoglie il maggior numero di informazioni relative alla sostanza inquinante dalla ditta responsabile, se identificata, ed informa il R.O.C.
4	DELEGATO P.C.	- Effettuati tutti gli accertamenti necessari, sentiti ASL, ARPA e VV.FF., provvede a far rimuovere i rifiuti, se su terreno pubblico, o a ordinare alla proprietà del terreno la rimozione degli stessi - Mantiene i rapporti con la ditta preposta allo smaltimento dei rifiuti o la ditta specializzata alla bonifica del sito - Effettuata la rimozione dei rifiuti e la bonifica del sito, dispone un nuova visita di controllo nell'area interessata, al fine di accertare la corretta conclusione della bonifica effettuata
5	SINDACO	- Sentito il R.O.C., dichiara il ritorno allo STATO di NORMALITA'

 Recapiti di emergenza	→ SU.01 – RECAPITI UTILI Numero per le segnalazioni di emergenze ambientali » 800.061.160 « Risponde la SALA OPERATIVA di PROTEZIONE CIVILE di Regione Lombardia 24 ore su 24	
	Recapiti U.C.L.	→ SA.00 – UNITA' DI CRISI LOCALE
Altri recapiti utili		

COMUNICAZIONE DI EMERGENZA: PROCEDURE
La comunicazione della emergenza deve essere chiara e circostanziata, e deve riportare almeno i seguenti elementi di informazione: 1. Nome e cognome del chiamante, recapito telefonico 2. Amministrazione di appartenenza 3. Funzione all'interno della propria amministrazione 4. Breve descrizione dell'evento; 5. Aree coinvolte ed interessate e loro localizzazione (Comune e indirizzo) 6. Data e ora del rilievo del fenomeno e se lo stesso è ancora in atto 7. Per inquinamento in CIS: corso d'acqua interessato 8. Riferimento del funzionario presente sul posto 9. Eventuale presenza di altri enti e loro numero di telefono

 COMUNE DI GARLASCO Provincia di Pavia PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	SCHEDA SCENARI DI RISCHIO SR.11 - RISCHIO TECNOLOGICO: BLACK OUT ELETTRICO	
	REV. 00	Luglio 2025

SR.11	RISCHIO TECNOLOGICO: BLACK OUT ELETTRICO
Tipologia scenario:	Rischio tecnologico

Descrizione evento		Interruzioni della fornitura di energia elettrica a causa di eventi atmosferici avversi (es. vento forte, ghiaccio, neve), guasti tecnici o problemi alla rete nazionale.
Tipologia evento		DIFFUSO – ANTROPICO – NON PREVEDIBILE
Cartografia di riferimento		<u>TA.01, TA.02, TA.03</u>
Elementi colpiti		Tutto il territorio comunale
Effetti sulla popolazione		Il black-out prolungato può compromettere la sicurezza pubblica, le attività produttive, le attività assistenziali. Un black-out prolungato può inoltre determinare ricadute su servizi essenziali quali: - Fornitura idrica potabile (fermo di stazioni di sollevamento, serbatoi di accumulo non funzionanti); - Telecomunicazioni (fermo di centrali di smistamento, ponti radio, BTS per telefonia mobile); - Illuminazione pubblica, impianti tecnologici (semafori, videosorveglianza); - Sistemi di emergenza e apparecchiature elettromedicali (particolarmente critici per soggetti fragili)
Strutture e infrastrutture	Vulnerabili	Strutture assistenziali, strutture strategiche, attività produttive e commerciali, sistema acquedottistico, sistema dati
	Strategiche	Sede U.C.L.

 COMUNE DI GARLASCO Provincia di Pavia PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	SCHEDA SCENARI DI RISCHIO SR.11 - RISCHIO TECNOLOGICO: BLACK OUT ELETTRICO	
	REV. 00	Luglio 2025

PROCEDURE

SOGGETTI COINVOLTI

SINDACO con supporto del DELEGATO DI PROTEZIONE CIVILE	Attivazione COC; ordinanze straordinarie; comunicazione ufficiale alla popolazione. Coordinamento con Prefettura.
TECNICO COMUNALE	Supporto tecnico-logistico.
POLIZIA LOCALE	Verifica stato viabilità; controllo incroci semaforici; supporto alla sicurezza pubblica.
VOLONTARIATO DI P.C.	Assistenza alla popolazione fragile; supporto operativo alle squadre tecniche; informazione territoriale; distribuzione beni di prima necessità. Installazione/gestione gruppi elettrogeni.
SERVIZI SOCIALI COMUNALI	Censimento persone fragili; verifica necessità specifiche (es. utenti con apparecchiature salvavita).

FASE DI NORMALITA'

AZIONI PREVISTE	- Mappatura annuale delle utenze critiche (RSA, scuole, acquedotti, soggetti elettrodependenti). - Stipula contratti con ditte per noleggio rapido gruppi elettrogeni di emergenza. - Sensibilizzazione della popolazione su comportamenti da tenere in caso di black-out: <u>→ SU.09 – NORME DI COMPORTAMENTO: BLACK OUT ELETTRICO</u> - <u>Informazioni specifiche per soggetti disabili:</u> - Se si utilizzano apparecchi elettromedicali di sostegno alle funzioni vitali, informare il proprio Comune indicando la durata teorica delle batterie-tampone. - Se si utilizza una carrozzina elettrica, un saliscendi elettrico, o comunque qualsiasi altro equipaggiamento sanitario che richiede l'uso di corrente elettrica avvertire il Servizio sociale del Comune. - Se si utilizza carrozzina elettrica, tenere sempre una batteria carica extra.
------------------------	---

 COMUNE DI GARLASCO Provincia di Pavia PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	SCHEDA SCENARI DI RISCHIO SR.11 - RISCHIO TECNOLOGICO: BLACK OUT ELETTRICO	
	REV. 00	Luglio 2025

FASE DI ATTENZIONE	
ATTIVAZIONE	- Notifica di disservizi elettrici da parte del gestore o segnalazioni dei cittadini.
AZIONI PREVISTE	- Verifica tramite contatto con il gestore (ENEL-distribuzione) circa l'estensione e la durata prevista del disservizio. - Attivazione COC (anche in modalità ridotta). - Prime valutazioni su eventuale coinvolgimento di strutture sensibili (RSA, scuole, acquedotti, impianti tecnologici). - Monitoraggio dell'evoluzione tramite ARERA, Prefettura, Gestori dei servizi.

FASE DI PRE-ALLARME	
ATTIVAZIONE	- Black-out prolungato (> 3 ore) con impatto su servizi pubblici o rischio per la popolazione.
AZIONI PREVISTE	- Verifica stato degli impianti comunali: sedi COC, scuole, RSA, impianti di sollevamento acque reflue/potabili. - Verifica presenza e funzionamento dei gruppi elettrogeni comunali. - Richiesta supporto tecnico alle ditte convenzionate per messa in funzione gruppi elettrogeni. - Contatto con strutture sanitarie, RSA, servizi sociali per verifica necessità particolari (soggetti elettrodipendenti, persone fragili). - Attivazione squadre volontari di Protezione Civile per assistenza alla popolazione e supporto logistico. - Comunicazioni alla popolazione tramite social, sito istituzionale, bacheche; diffusione di avvisi con megafoni, avvisi cartacei, porta a porta. → SU.09 – NORME DI COMPORTAMENTO: BLACK OUT ELETTRICO - VEDERE SCENARI →SR.13 E →SR.14 PER CONCOMITANTE EMERGENZA IDRICA E TELECOMUNICAZIONI

 COMUNE DI GARLASCO Provincia di Pavia PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	SCHEDA SCENARI DI RISCHIO SR.11 - RISCHIO TECNOLOGICO: BLACK OUT ELETTRICO	
	REV. 00	Luglio 2025

FASE DI ALLARME	
ATTIVAZIONE	- Black-out prolungato (> 24 ore) con impatto su servizi pubblici o rischio per la popolazione.
AZIONI PREVISTE	- Attivazione formale del COC. - Mappatura delle aree e utenze coinvolte. - Verifica stato degli impianti comunali: sedi COC, scuole, RSA, impianti di sollevamento acque reflue/potabili. - Verifica presenza e funzionamento dei gruppi elettrogeni comunali. - Richiesta supporto tecnico alle ditte convenzionate per messa in funzione gruppi elettrogeni. - Contatto con strutture sanitarie, RSA, servizi sociali per verifica necessità particolari (soggetti elettrodipendenti, persone fragili). - Attivazione squadre volontari di Protezione Civile per assistenza alla popolazione e supporto logistico. - Garantire l'assistenza in continuo di persone dipendenti da apparecchi elettromedicali. - Garantire assistenza ad anziani e soggetti fragili o soli. - Nel caso in cui fosse necessario procedere al trasferimento c/o strutture più idonee di persone disabili o la cui sopravvivenza è legata ad apparecchi elettromedicali, contattare le Organizzazioni sanitarie per il servizio di trasporto. - Comunicazioni alla popolazione tramite social, sito istituzionale, bacheche; diffusione di avvisi con megafoni, avvisi cartacei, porta a porta. → SU.09 – NORME DI COMPORTAMENTO: BLACK OUT ELETTRICO - VEDERE SCENARI →SR.13 E →SR.14 PER CONCOMITANTE EMERGENZA IDRICA E TELECOMUNICAZIONI

	Recapiti di emergenza	→ SU.01 – RECAPITI UTILI	
	Recapiti U.C.L.	→ SA.00 – UNITA' DI CRISI LOCALE	
	Altri recapiti utili	e-distribuzione	803.500

SR.12	RISCHIO TECNOLOGICO: BLACK OUT GAS
Tipologia scenario:	Rischio tecnologico

Descrizione evento		Interruzioni o carenze della fornitura di gas metano a causa di eventi tecnici, incidenti sulla rete di distribuzione o trasporto, lavori straordinari, eventi naturali (frane, terremoti, ecc.) o decisioni gestionali della rete nazionale in caso di emergenze energetiche.
Tipologia evento		DIFFUSO – ANTROPICO – NON PREVEDIBILE
Cartografia di riferimento		<u>TA.01, TA.02, TA.03</u>
Elementi colpiti		Tutto il territorio comunale
Effetti sulla popolazione		La mancanza di gas può causare disservizi rilevanti a: • Edifici pubblici e scuole (mancanza di riscaldamento, acqua calda); • RSA, ospedali, strutture sanitarie (per riscaldamento e cottura alimenti); • Attività produttive e artigianali; • Abitazioni private (riscaldamento domestico, cucina); • Servizi tecnologici con impianti a gas.
Strutture e infrastrutture	Vulnerabili	Strutture assistenziali, strutture strategiche, attività produttive e commerciali
	Strategiche	Sede U.C.L.

PROCEDURE

SOGGETTI COINVOLTI

SINDACO con supporto del DELEGATO DI PROTEZIONE CIVILE	Attivazione COC; ordinanze straordinarie; comunicazione ufficiale alla popolazione. Coordinamento con Prefettura.
TECNICO COMUNALE	Verifica impianti pubblici (scuole, RSA, cucine); gestione riscaldamento alternativo; predisposizione aree di accoglienza.
POLIZIA LOCALE	Controllo sicurezza pubblica; vigilanza zone a rischio (perdite gas sospette); supporto informativo.
VOLONTARIATO DI P.C.	Assistenza alla popolazione fragile; supporto operativo alle squadre tecniche; informazione territoriale; distribuzione beni di prima necessità. Installazione/gestione gruppi elettrogeni. Gestione aree di Accoglienza.
SERVIZI SOCIALI COMUNALI	Censimento persone fragili e bisognose di riscaldamento alternativo; contatto diretto con famiglie vulnerabili.

FASE DI NORMALITA'

AZIONI PREVISTE	- Censimento annuale strutture sensibili (RSA, scuole). - Verifica disponibilità stufe elettriche, termoconvettori o generatori per emergenze. - Formazione dei volontari PC per supporto in caso di black-out gas.
----------------------------	---

FASE DI ATTENZIONE	
ATTIVAZIONE	Segnalazioni da parte di gestore gas o cittadini di interruzione localizzata o riduzione pressione gas.
AZIONI PREVISTE	- Contatto immediato con il gestore della rete gas (es. Italgas) per verificare: - area interessata, - motivazione tecnica - durata stimata del disservizio, - eventuale rischio di perdite o incidenti. - Pre-allerta COC. - Verifica con gestore idrico di eventuali impianti dipendenti dall'alimentazione a gas. - Prime valutazioni su potenziale coinvolgimento strutture sensibili (RSA, scuole, impianti produttivi, cucine pubbliche). - Raccolta segnalazioni da Polizia Locale e Volontari.

FASE DI PRE-ALLARME	
ATTIVAZIONE	- Interruzione prolungata (> 3 ore) o estesa con rischio per riscaldamento pubblico, servizi sanitari o popolazione vulnerabile.
AZIONI PREVISTE	- Contatto diretto con: - Gestore gas (tempistiche ripristino, cause tecniche, interventi in corso); - Gestori di impianti sensibili (RSA, scuole, ospedale) per verifica criticità immediate. - Verifica disponibilità di fonti alternative di riscaldamento per edifici pubblici (termoconvettori elettrici, stufe a pellet, ecc.). - Supporto alla popolazione fragile tramite Volontariato PC e Servizi Sociali. - Richiesta alla Prefettura di mezzi o dispositivi di riscaldamento d'emergenza se necessario. - Informazione tempestiva alla popolazione su durata prevista, comportamenti da adottare (uso stufe elettriche, sicurezza domestica). - Coordinamento con Polizia Locale per vigilanza aree interessate e sicurezza pubblica.

FASE DI ALLARME	
ATTIVAZIONE	- Interruzione prolungata (> 3 ore) o estesa con rischio per riscaldamento pubblico, servizi sanitari o popolazione vulnerabile.
AZIONI PREVISTE	- Contatto diretto con: - Gestore gas (tempistiche ripristino, cause tecniche, interventi in corso); - Gestori di impianti sensibili (RSA, scuole, ospedale) per verifica criticità immediate. - Verifica disponibilità di fonti alternative di riscaldamento per edifici pubblici (termoconvettori elettrici, stufe a pellet, ecc.). - Valutazione della necessità di: - Trasferimento temporaneo di persone vulnerabili in strutture riscaldate; - Predisposizione di aree di accoglienza riscaldate (palestre comunali, centri civici). - Supporto alla popolazione fragile tramite Volontariato PC e Servizi Sociali. - Richiesta alla Prefettura di mezzi o dispositivi di riscaldamento d'emergenza se necessario. - Informazione tempestiva alla popolazione su durata prevista, comportamenti da adottare (uso stufe elettriche, sicurezza domestica). - Coordinamento con Polizia Locale per vigilanza aree interessate e sicurezza pubblica.

	Recapiti di emergenza	→ SU.01 – RECAPITI UTILI	
	Recapiti U.C.L.	→ SA.00 – UNITA' DI CRISI LOCALE	
	Altri recapiti utili		800.901.313

SR.13	RISCHIO TECNOLOGICO: CARENZA IDRICA
Tipologia scenario:	Rischio tecnologico

Descrizione evento	Interruzione della fornitura idrica – totale o parziale – causata da guasti improvvisi, interruzioni elettriche, siccità estiva, eventi meteorologici estremi, rottura di condotte o manutenzioni straordinarie sulla rete. Il servizio d'erogazione dell'acqua per il Comune di Garlasco, viene gestito dalla <u>società Pavia Acque, che ha predisposto, insieme con l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Pavia, il PIANO DI PREVENZIONE DELLE EMERGENZE IDRICHE (Pavia Acque S.c.a.r.l., 2018)</u>	
Tipologia evento	DIFFUSO – ANTROPICO – NON PREVEDIBILE	
Cartografia di riferimento	<u>TA.01, TA.02, TA.03</u>	
Elementi colpiti	Tutto il territorio comunale	
Effetti sulla popolazione	Un'emergenza idrica può compromettere: • l'approvvigionamento idropotabile della popolazione; • il funzionamento di servizi pubblici (scuole, RSA, ospedali, impianti comunali); • la sicurezza e l'igiene pubblica.	
Strutture e infrastrutture	Vulnerabili	Strutture assistenziali, popolazione in genere.
	Strategiche	Sede U.C.L.

 COMUNE DI GARLASCO Provincia di Pavia PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	SCHEDA SCENARI DI RISCHIO SR.13 - RISCHIO TECNOLOGICO: CARENZA IDRICA	
	REV. 00	Luglio 2025

PROCEDURE

SOGGETTI COINVOLTI

SINDACO con supporto del DELEGATO DI PROTEZIONE CIVILE	Dichiarazione emergenza; ordinanze (es. razionamento acqua); comunicazione pubblica. Contatti con gestore idrico, Prefettura, ATS; supporto volontari e logistica.
TECNICO COMUNALE	Supporto ai tecnici del Gestore; gestione coordinata autobotti.
POLIZIA LOCALE	Supporto alla sicurezza dei punti di distribuzione; viabilità; comunicazione alla popolazione.
VOLONTARIATO DI P.C.	Supporto logistica e distribuzione; comunicazione porta a porta; monitoraggio aree sensibili.
SERVIZI SOCIALI COMUNALI	Evidenziazione persone fragili; supporto diretto a domicilio.
PAVIA ACQUE	Informazioni tecniche e supporto operativo; interventi di riparazione rapida.

FASE DI ATTENZIONE

ATTIVAZIONE	Segnalazioni di diminuzione pressione o interruzione locale della rete.
AZIONI PREVISTE	- Contatto immediato con il gestore idrico (Pavia Acque) per dettaglio del guasto e tempi stimati di risoluzione. - Primo allerta del COC (in modalità standby). - Valutazione iniziale delle utenze critiche (scuole, RSA, strutture sanitarie, idranti). - Raccolta informazioni da Polizia Locale, Ufficio Tecnico e volontari sul territorio.

FASE DI PRE-ALLARME / ALLARME	
ATTIVAZIONE	Disservizio prolungato e diffuso, con rischio per salute e servizi.
AZIONI PREVISTE	- Attivazione formale del COC. - Comunicazione alla popolazione: - Comunicazioni via sito, social, App comunale e bacheche. - Altoparlanti mobili e cartelli nelle aree di distribuzione. - Volantinaggio mirato e messaggio porta a porta per soggetti fragili. - Informazioni su durata emergenza, punti di distribuzione, comportamenti consigliati. → SU.10 – NORME DI COMPORTAMENTO: CARENZA IDRICA - Mappatura delle zone interessate e utenze sensibili. - Confronto con gestore su opzioni tecniche (ad es. utilizzo serbatoi di riserva). - Pianificazione e attivazione di autobotti per rifornimento aree critiche. - Allestimento punti di distribuzione acqua potabile in luoghi strategici (piazze, centri civici). - Coinvolgimento volontari per supporto logistica e comunicazione porta a porta, con priorità a soggetti fragili. - Coordinamento con Polizia Locale per gestione viabilità e sicurezza aree di rifornimento.

FASE DI RIPRISTINO E RITORNO ALLA NORMALITA'	
AZIONI PREVISTE	- Verifica qualità dell'acqua nei punti di utenza critica. - Smobilitazione autobotti e punti di distribuzione. - Pulizia e sanificazione delle strutture temporanee. - Comunicazione di cessazione emergenza alla popolazione.

	Recapiti di emergenza	→ SU.01 – RECAPITI UTILI	
	Recapiti U.C.L.	→ SA.00 – UNITA' DI CRISI LOCALE	
	Altri recapiti utili		800.992.744

SR.14	RISCHIO TECNOLOGICO: BLACK OUT DATI
Tipologia scenario:	Rischio tecnologico

Descrizione evento	Interruzione parziale o totale dei servizi di telecomunicazione (telefonia fissa, mobile, rete dati), causati da: • Guasti tecnici o lavori straordinari sulle reti; • Black-out elettrici prolungati che spengono ponti radio, BTS o centrali; • Eventi naturali (vento forte, neve, gelo, alluvione); • Sovraccarichi o attacchi informatici sulle reti TLC.	
Tipologia evento	DIFFUSO – ANTROPICO – NON PREVEDIBILE	
Cartografia di riferimento	<u>TA.01, TA.02, TA.03</u>	
Elementi colpiti	Tutto il territorio comunale	
Effetti sulla popolazione	Un'interruzione estesa delle telecomunicazioni può impedire: • I normali contatti telefonici della popolazione con i soccorsi; • Le comunicazioni operative tra COC, Volontari, Polizia Locale e soggetti esterni (Prefettura, ATS, Vigili del Fuoco); • L'accesso a servizi digitali (posta elettronica, PEC, piattaforme di allerta).	
Strutture e infrastrutture	Vulnerabili	Strutture operative comunali, attività produttive e commerciali
	Strategiche	Sede U.C.L.

 COMUNE DI GARLASCO Provincia di Pavia PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	SCHEDA SCENARI DI RISCHIO SR.14 - RISCHIO TECNOLOGICO: BLACK OUT DATI	
	REV. 00	Luglio 2025

PROCEDURE

SOGGETTI COINVOLTI

SINDACO con supporto del DELEGATO DI PROTEZIONE CIVILE	Dichiarazione stato emergenza locale; ordinanze specifiche se necessarie; comunicazioni pubbliche alla cittadinanza con mezzi alternativi.
TECNICO COMUNALE	Supporto tecnico-logistico.
POLIZIA LOCALE	Supporto logistico; uso radio in dotazione; vigilanza zone isolate; attività di messaggeria fisica se necessario.
VOLONTARIATO DI P.C.	Diffusione informazioni porta a porta; utilizzo radio di emergenza; verifica stato popolazione vulnerabile.
SERVIZI SOCIALI COMUNALI	Contatto diretto con soggetti fragili tramite visite domiciliari; verifica necessità particolari in caso di isolamento.
Gestori TLC	Informazioni ufficiali su durata e cause guasto; tempi stimati di ripristino; interventi tecnici diretti.

FASE DI NORMALITA'

AZIONI PREVISTE	- Verifica periodica apparati radio VHF/UHF in dotazione al COC, Volontari, Polizia Locale. - Formazione degli operatori COC all'uso di comunicazioni alternative (radio, satellitari). - Predisposizione di mezzi mobili per informazione diretta alla popolazione (auto con altoparlante).
----------------------------	--

FASE DI ATTENZIONE

ATIVA- ZIONE	Segnalazioni di disservizi limitati (telefonia mobile assente in alcune zone, rallentamenti rete dati).
AZIONI PREVISTE	- Contatto immediato con i principali gestori di telecomunicazione (TIM, Vodafone, WindTre, Fastweb) per verifica guasto e tempi di ripristino. - Verifica con gestore elettrico di eventuali blackout a monte delle centrali TLC. - Pre-allerta del COC e attivazione canali di comunicazione alternativi (radio, ponte radio VHF/UHF). - Raccolta di segnalazioni da Polizia Locale, Ufficio Tecnico e Volontari su problemi riscontrati nei collegamenti (telefono, radio, dati).

FASE DI PRE-ALLARME / ALLARME	
ATTIVAZIONE	- Interruzione totale o diffusa dei servizi TLC, anche ai danni della rete fissa e mobile; impossibilità di comunicare con soggetti esterni; rischio di isolamento di parte della popolazione.
AZIONI PREVISTE	- Attivazione effettiva del COC. - Uso dei sistemi radio comunali e/o regionali di emergenza (ponte radio VHF/UHF in dotazione al COC, rete Volontariato PC). - Comunicazione tramite radio con Prefettura, ATS, Forze dell'Ordine. - Diffusione informazioni alla popolazione tramite: - Volontari con altoparlanti mobili; - Bacheche pubbliche cartacee; - Passaggi diretti porta a porta (per persone fragili); - Volontari dislocati presso punti sensibili (RSA, scuole, impianti tecnologici). - Coordinamento con Servizi Sociali per verifica diretta dei soggetti fragili. - Impiego di messaggeri fisici (Volontari o Polizia Locale) per collegamenti urgenti tra enti pubblici se necessario.

	Recapiti di emergenza	→ SU.01 – RECAPITI UTILI	
	Recapiti U.C.L.	→ SA.00 – UNITA' DI CRISI LOCALE	
	Altri recapiti utili	Vodafone	191
		Tim	187 oppure 800 187 187
		WindTre	159 / 1928
		Fastweb	192 193 / 192 194

SU.01	RECAPITI UTILI
--------------	-----------------------

Struttura	Indirizzo	Telefono/Fax
 COMUNE DI GARLASCO MUNICIPIO	Piazza Repubblica, 11 27026 Garlasco protocollo@comune.garlasco.pv.it	Tel: 0382 825211 Fax: 0382 820304
 PREFETTURA – U.T.G. DI PAVIA	P.za Guicciardi, n. 1 27100 PAVIA	Tel: 0382 5121 Fax: 0382 512476
 REGIONE LOMBARDIA – U.T.R. DI PAVIA	Viale Cesare Battisti 152 27100 PAVIA	Tel. 0382 5941 Fax: 0382 35177
 PROVINCIA DI PAVIA	Piazza Italia 2 27100 Pavia	PROTEZIONE CIVILE 0382 597470



Struttura	Indirizzo	Telefono/Fax
 POLIZIA LOCALE	POLIZIA LOCALE Garlasco Piazza Piccola 27026 Garlasco polizia@comune.garlasco.pv.it	Tel: 0382 822250 Fax: 0382 820140
 CARABINIERI	CARABINIERI – Stazione di Garlasco Via Dorno, 10 27026 Garlasco (PV)	Tel-Fax: 0381 822037
 CARABINIERI	CARABINIERI – Stazione di Gambolò Corso Umberto I, 59/a 27025 Gambolò (PV)	Tel: 0381 938120
 POLIZIA DI STATO	POLIZIA DI STATO – Commissariato Vigevano Via Libertà, 3/B 27029 Vigevano (PV)	Tel: 0381 340911 Fax: 0381 340966
 GUARDIA DI FINANZA	GUARDIA DI FINANZA - Tenenza Vigevano Via Galileo Galilei, 9 27029 Vigevano (PV)	Tel: 0381 78745
 VIGILI DEL FUOCO	VIGILI DEL FUOCO – Distacc. Volontari di Garlasco Via Borgo San Siro, 1 27026 Garlasco (PV)	Tel: 0382 821668 Fax: 0382.822927
 ATS PAVIA	Via Indipendenza, 3 27100 Pavia	Tel: 0382 4311
 CROCE GARLASCHESE	Via Borgo San Siro, 2 27026 Garlasco (PV)	Tel: 0382 822737

 COMUNE DI GARLASCO Provincia di Pavia PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	SCHEDE ANAGRAFICHE SU.01 - RECAPITI UTILI	
	REV. 01	Luglio 2025

	CROCE ROSSA ITALIANA – Comitato locale di Gambolo'	Piazza Castello, 1 27025 Gambolò (PV)	Tel: 0381 938032 Fax: 0381 648189
	OSPEDALE CIVILE DI VIGEVANO	Corso Milano, 19 27029 Vigevano (PV)	Tel: 0381 3331
	DEA-IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO DI PAVIA	Viale Golgi, 19 27100 Pavia	Tel: 0382 5011
	GRUPPO VOLONTARI INTERVENTO PAVESE	Via Borgo San Siro, 2 27026 Garlasco (PV)	
 	CORPO VOLONTARI DEL PARCO DEL TICINO	VOLONTARI AIB – TELEF.H24	333 4320874
		SEDE PARCO TICINO Via Isonzo, 1 20013 Pontevecchio di Magenta (MI)	Tel: 02.972101 Fax: 02.97950607
		UFFICIO CENTRALE VOLONTARIATO E GEV C/O Vecchia dogana Tornavento - Lonate Pozzolo (VA)	Tel: 0331662943
		DISTACCAMENTO DI VIGEVANO: Via Ronchi, fraz. Sforzesca, Vigevano	Tel: 0381341574
	ARPA LOMBARDIA – Dip. Prov. di Pavia	Via Nino Bixio, 13 27100 PAVIA	Tel.: 0382 41221 Fax: 0382 412291
	AIPO - AGENZIA INTERREG. FIUME PO – Uff. perif. di Pavia	Via Mentana, 55 27100 PAVIA ufficio-pv@agenziapo.it	Tel: 0382 303701 Fax: 0382 26723
	ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA Uff. Zonale Mortara	Corso Cavour, 66 27036 MORTARA (PV) uzmr@estsesia.it	Tel: 0384 99 138 0384 93 673 Fax: 0381 294 294
	PAVIA ACQUE S.c.a r.l.	Via Taramelli 2 27100 Pavia (PV)	
	ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.P.A.	viale Leopardi 42 27029 Vigevano (PV) asmvig@asmvigevano.it	Tel:(+39) 0381/697211 Fax:(+39) 0381/70355
	G.P GAS SRL GRUPPO F2I RETI ITALIA	Via Paolo da Cannobbio 33 20122 Milano	800 901 313 Tel:(+39) 02 2320 2111 Fax:(+39) 02 9347 3328
	ENEL DISTRIBUZIONE		Segnalazione guasti: 803 500
	TELECOM ITALIA		
	QUOTIDIANO "LA PROVINCIA PAVESE"	Viale Canton Ticino 16 27100 PAVIA	0382 434511 VIGEVANO: 0381/88158
	AUTOGUIDOVIE SPA	VIA M.F. QUINTILIANO, 18 20138 - MILANO	800086567

SU.02	ATTIVITA' DI MONITORAGGIO
--------------	----------------------------------

Oggetto	Condizioni/precursore	Rischio	Scheda scenario
Verifica condizioni delle infrastrutture stradali	Spaccature nel manto stradale, buche, cedimenti	IDROGEOLOGICO: Fenomeni di dissesto e collasso delle sponde di corsi d'acqua o di pendii VIABILISTICO: Interruzioni stradali	SR.03
	Mancanza di vie di colo e drenaggio stradale		SR.05 SR.06
Verifica efficienza dei sistemi di drenaggio stradale	Caditoie e bocche di lupo intasate da sabbia, foglie, rifiuti	IDRAULICO: allagamenti, insufficienza fognaria	SR.02
Verifica condizioni delle infrastrutture stradali	Alberi in cattive condizioni, edifici pericolanti	VIABILISTICO: Interruzioni stradali	SR.05
Verifica patrimonio edilizio	Condizioni strutturali degli edifici rilevanti sul territorio	SISMICO	SR.04
	Parti di edifici o strutture pericolanti		
Verifica delle condizioni dei cigli stradali e delle aree di interfaccia boschiva	Accumulo di rifiuti di vario genere.	RINVENIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI	SR.10

SU.03	ESERCITAZIONI		
ELENCO DELLE ATTIVITA' DI ESERCITAZIONE PREVISTE			
	Descrizione	Cadenza	Note
E.1	Verifica della reattività del Sindaco e del responsabile di Polizia Locale all'avviso di criticità emesso dalla Regione: Si dovrà verificare che i soggetti che ricevono l'avviso di criticità siano formati in merito alle procedure da adottare per la corretta e completa consultazione dell'avviso (connessione al portale, conoscenza del proprio nome utente e password).	1 volta/anno	
E.2			
E.3			
E.4			
REGISTRO DELLE ATTIVITA' EFFETTUATE			
Data	Attività	Note	

**SU.04****RISCHIO INCENDIO - NORME DI COMPORTAMENTO****Il Comune di Garlasco**

invita i cittadini e tutti coloro che usufruiscono delle aree boscate,
a seguire le seguenti buone norme di comportamento:

- **NON gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi nelle aree verdi, o quando si viaggia in auto;**
- **Gettare i rifiuti negli appositi contenitori: se abbandonati, infatti, i rifiuti possono prendere fuoco;**
- **Tenere puliti giardini e cortili da erba secca, sterpaglie, materiali infiammabili;**
- **NON parcheggiare le automobili in zone ricoperte da erba secca: il calore della marmitta potrebbe incendiarle.**

Inoltre si ricorda che:

In Lombardia la combustione all'aperto di materiale di origine vegetale (ramaglie) è specificamente vietata dalla D.G.R. 7095/2017 nel periodo che va dal 1° ottobre al 31 marzo, cioè nel periodo di maggiore criticità dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico. Nella restante parte dell'anno, l'attività è limitata a cumuli inferiori a 3 metri steri.

Il fuoco deve essere sempre custodito, chi lo accende è personalmente responsabile degli eventuali danni che da esso possono derivare.

**CHIUNQUE AVVISTI O RICEVA SEGNALE DI UN INCENDIO BOSCHIVO
NE DEVE DARE IMMEDIATA COMUNICAZIONE
CHIAMANDO UNO DEI NUMERI UTILI SOTTO RIPORTATI.**

NON DARE PER SCONTATO CHE QUALCUNO LO ABBAIA GIÀ FATTO.



**Numero nazionale di Pronto Intervento del Dipartimento dei
Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile**

- In caso di principio di incendio o di incendio attivo **non bloccare le strade fermandoti a guardare le fiamme**, in modo da non intralciare l'arrivo dei mezzi di soccorso e le operazioni di spegnimento.
- **Cercare una via di fuga sicura:** una strada o un corso d'acqua. Allontanati **sempre nella direzione opposta al fumo e al vento**. Copri naso e bocca con un panno umido per limitare inalazione di fumo.
- Stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. **Il fumo tende a salire** e in questo modo eviti di respirarlo.
- **Se sei in casa:** Chiudi finestre, porte e ogni possibile via d'ingresso del fumo, spegni il gas e l'elettricità



SU.05

IN CASO DI NEVE...



prima...

Informati sull'evoluzione della situazione meteo, monitorando il web e le allerte diramate dal Regione e dal tuo Comune.

Procurati l'**attrezzatura necessaria** contro neve e gelo o verificane lo stato: pala e scorte di sale sono strumenti indispensabili per la tua abitazione o per il tuo esercizio commerciale

Presta **attenzione alla tua auto**:

- monta pneumatici da neve, oppure porta a bordo catene da neve, preferibilmente a montaggio rapido
- fai qualche prova di montaggio delle catene: meglio imparare ad usarle prima, piuttosto che trovarsi in difficoltà sotto una fitta nevicata
- controlla che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore
- verifica lo stato della batteria e l'efficienza delle spazzole dei tergicristalli

durante...

Verifica la capacità di carico della copertura del tuo stabile (casa, capannone o altra struttura). L'accumulo di neve e ghiaccio sul tetto potrebbe provocare **crolli o distacco di lastroni di ghiaccio**

Preoccupati di **togliere la neve dal tuo accesso privato o dal tuo passo carraio**

Se puoi, **evita di utilizzare l'auto** quando nevicata e, se possibile, lasciala in garage. Riducendo il traffico e il numero di mezzi in sosta su strade e aree pubbliche, agevolerai molto le operazioni di sgombero neve.

Se sei costretto a prendere l'auto segui queste piccole regole di buon senso:

- libera interamente l'auto e non solo i finestrini dalla neve
- tieni accese le luci per renderti più visibile sulla strada
- mantieni una velocità ridotta
- evita manovre brusche e sterzate improvvise
- aumenta la distanza di sicurezza dal veicolo che ti precede
- parcheggia correttamente la tua auto per non ostacolare il lavoro dei mezzi sgombraneve

dopo...

Ricorda che, dopo la nevicata, è possibile la formazione di ghiaccio sia sulle strade che sui marciapiedi. Presta quindi **attenzione al fondo stradale**, guidando con particolare prudenza

Se ti sposti a piedi **scegli con cura le tue scarpe** per evitare cadute e scivoloni e muoviti con cautela.

**SU.06****RISCHIO SISMICO - NORME DI COMPORTAMENTO****prima...**

Informati sulla classificazione sismica del comune in cui risiedi.

Devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza.

Informati su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce. *Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto*

Evita di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti.

Fissa al muro gli arredi più pesanti perché *potrebbero caderti addosso*

Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti

durante...

Se sei in luogo chiuso, **cerca riparo** nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave o riparati sotto un tavolo.

Ti può proteggere da eventuali crolli.

E' pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti, vetri.

Potrebbero caderti addosso.

Non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore.

Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire

Se sei all'aperto, **allontanati** da costruzioni e linee elettriche: potrebbero crollare. Stai lontano da impianti e linee elettriche: è possibile che si verifichino incidenti.

Evita di andare in giro a curiosare e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale.

Evita di usare il telefono e l'automobile: è necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi

dopo...

Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te.

Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso

Raggiungi uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti: *potrebbero caderti addosso*

Non cercare di muovere persone ferite gravemente.

Potresti aggravare le loro condizioni

Esci con prudenza indossando le scarpe.

In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci



SU.07

NORME DI COMPORTAMENTO
RISCHIO NUBIFRAGI E TEMPORALI

prima...

Informati sull'evoluzione della situazione meteo, ascoltando i telegiornali o i radiogiornali locali

Libera caditoie e griglie di raccolta dell'acqua da fogliame, sabbia, materiale che possa ostruire il drenaggio

Rimuovi da terrazzi e balconi tutto ciò che può ostacolare i discendenti (gronde e canali); rimuovi oggetti in stabilità precaria e che possono essere movimentati da raffiche di vento

Scollega i dispositivi elettronici: televisori, computer, elettrodomestici; scollega l'antenna TV; evita anche i telefoni fissi con filo

Verifica in locali interrati il buon funzionamento degli impianti (se presenti) di sollevamento dell'acqua, pompe di svuotamento, tombini e pozzetti di scarico

Se ti trovi all'aperto, quando sta per arrivare un temporale, **cerca un riparo** ed attendi che si attenui

durante...

In caso di temporale **trova riparo** al coperto, in attesa che la fase più intensa, che difficilmente dura più di mezz'ora, si attenui.

In auto, attraversando strade con piccolo battente d'acqua, **riduci la velocità** per evitare effetti di scarsa aderenza.

Durante la fase più intensa, riduci la velocità o effettua una sosta: **la visibilità** risulta fortemente ridotta!

In caso di allagamenti **evita** di attraversare aree inondate se non sono noti profondità dell'acqua e morfologia del terreno

ATTENZIONE!!!

Nelle zone alberate, **stai lontano** dai tronchi degli alberi più alti e non cercare riparo sotto alberi isolati. Non stare accanto a pali verticali, altre strutture appuntite in metallo (tipo tralicci, gru, antenne...)

Non sostare sopra ponti o passerelle



SU.08

NORME DI COMPORTAMENTO
RISCHIO VENTO FORTE

prima...

Sistema e fissa opportunamente tutti gli oggetti che nella tua abitazione o luogo di lavoro si trovino nelle aree aperte esposte agli effetti del vento e rischiano di essere trasportati dalle raffiche (vasi ed altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario, ecc.).

Metti in sicurezza tende e gazebo o altre strutture che possano essere sollevate dal vento.

Verifica le condizioni di tetti, cartelloni, tende, gazebo, ponteggi nei dintorni; se di altrui proprietà, eventualmente contatta la Polizia Locale per richiedere interventi di messa in sicurezza o delimitazione delle aree a rischio

Rimuovi cumuli di polvere a bordo strada che potrebbero comportare pericolo se sollevati in caso di forte vento

Controlla che **porte e finestre** di casa tua siano ben chiuse

durante...

Evita le **zone esposte**, guadagnando una posizione riparata rispetto al possibile distacco di **oggetti esposti o sospesi** e alla conseguente caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri, come un vaso o una tegola

Evita con particolare attenzione le **strade alberate**. L'infortunio più frequente associato alle raffiche di vento riguarda proprio la rottura di rami, anche di grandi dimensioni, che possono sia colpire direttamente la popolazione che cadere ed occupare pericolosamente le strade, creando un serio rischio anche per motociclisti ed automobilisti

Evita di frequentare o passare accanto a **cantieri**, ponteggi, scavi, ecc.

Non sostare sotto cartelloni, ponteggi, strutture sospese, alberi, ecc...

Se ti trovi **alla guida** di un'automobile o di un motoveicolo presta particolare attenzione perché le raffiche tendono a far sbandare il veicolo, e rendono quindi indispensabile moderare la velocità o fare una sosta

Non accendere fuochi all'aperto

Non riparare danni a edifici e infrastrutture (ad es. tegole cadute) durante l'evento, ma **attendere finché il maltempo si sia placato**

Evita di lavorare la terra o spostare cumuli di sabbia o altro materiale che potrebbe essere sollevato dal vento



SU.09

NORME DI COMPORTAMENTO
in caso di BLACK OUT ELETTRICO



prima...

- Tenere in casa **torce elettriche con batterie cariche** o lampade a LED a batteria.
- Disporre di **batterie di riserva e power bank** carichi per cellulari.
- Verificare la funzionalità di **sistemi alternativi di riscaldamento o cottura** (es. fornelli a gas, stufe a batteria).
- Conservare una **scorta minima di acqua potabile** e alimenti non deperibili.
- **Per chi usa dispositivi medici elettrici:** verificare la disponibilità di batterie supplementari o accordarsi con strutture sanitarie per situazioni di emergenza.

Informazioni specifiche per soggetti disabili:

- Se si utilizzano apparecchi elettromedicali di sostegno alle funzioni vitali, **informare il proprio Comune** indicando la durata teorica delle batterie-tampone.
- Se si utilizza una carrozzina elettrica, un saliscendi elettrico, o comunque qualsiasi altro equipaggiamento sanitario che richiede l'uso di corrente elettrica avvertire il Servizio sociale del Comune.
- Se si utilizza carrozzina elettrica, tenere sempre una batteria carica extra.

durante...

In caso di interruzione della corrente elettrica si raccomanda di mantenere la calma, evitare sprechi di energia residua (batterie, carburante), adottare comportamenti prudenti e attendere comunicazioni ufficiali. Assistere i vicini fragili e segnalare eventuali emergenze.

Sicurezza personale

- Usare **torce o lampade a batteria**, evitare candele per rischio incendio.
- **Non toccare** mai prese, quadri elettrici o cavi danneggiati.
- **Scollegare** elettrodomestici sensibili (PC, TV, frigoriferi) per evitare danni da sovratensione al ritorno della corrente.
- **Evitare l'uso di ascensori o montacarichi** fino a cessato allarme.

Comunicazioni

- **Limitare l'uso dei telefoni cellulari** per preservare la batteria.
- Tenere il cellulare spento o in modalità aereo se non necessario.
- Ascoltare le informazioni ufficiali tramite radio a batterie o auto.

Frigoriferi / Congelatori

- **Non aprire porte di frigoriferi e congelatori:** i cibi si conservano fino a 4-6 ore (frigo) e 24-48 ore (congelatore chiuso).
- Verificare eventuali cattivi odori o alterazioni prima del consumo.

Persone fragili

- **Assistere** anziani o disabili che vivono soli.
- **Segnalare** eventuali bisogni urgenti al Comune o alla Protezione Civile.



SU.10

NORME DI COMPORTAMENTO
in caso di CARENZA IDRICA



In caso di razionamento idrico

 Igiene personale e della casa

Riduci i tempi di consumo al minimo indispensabile.

Usa salviette umidificate o **detergenti senz'acqua** se il lavaggio completo non è possibile.

Lava i piatti **una sola volta al giorno**, utilizzando bacinelle e senza far scorrere l'acqua.

Non lavare auto, cortili, balconi o marciapiedi con acqua potabile.

Non scaricare inutilmente il WC: usa acqua riciclata (es. da lavaggio verdure).

 Cucina e consumo

Lava frutta e verdura in **bacinelle**, non sotto acqua corrente.

Riutilizza l'acqua di cottura (es. **della pasta**) per lavare i piatti o irrigare (se compatibile).

Cucina in **modo semplice** per evitare lavaggi complessi o uso eccessivo di stoviglie.

 Giardino e verde

Sospendi irrigazione di **prati e giardini**, o limita a sera/notte usando acqua recuperata.

Raccogli l'acqua piovana, se disponibile, per usi non potabili.

 Manutenzione e controlli

Verifica e ripara eventuali **perdite** da rubinetti, WC o tubazioni.

Controlla il **contatore** per rilevare consumi anomali.

 Comportamenti generali

Evita gli sprechi anche nei **piccoli gesti**: ogni goccia conta.

Condividi le **buone pratiche** con familiari, vicini e comunità.

Rispetta le **ordinanze comunali**: vietano spesso l'uso improprio di acqua potabile.

Tieniti **informato** tramite canali ufficiali del Comune e della Protezione Civile.

In caso di totale assenza di fornitura idrica

 Priorità assoluta: conservare l'acqua potabile

Conserva e raziona l'acqua potabile: usa solo per bere, cucinare e igiene essenziale.

Utilizza contenitori **puliti, chiusi e al buio** per evitare contaminazioni e deterioramento.

 Igiene personale alternativa

Utilizza salviette igienizzanti, disinfettanti senz'acqua, gel mani a base alcolica.

Evita il **lavaggio quotidiano completo**: privilegia parti intime, mani, viso e ascelle.

Utilizza acqua recuperata da **condensa di aria condizionata, ecc.** per igiene non potabile.

 WC e servizi igienici

Evita di **tirare lo sciacquone**, se non strettamente necessario.

Usa acqua non potabile (es. **di recupero**) per scaricare, se disponibile.

 Cucina e alimentazione

Evita cibi che richiedono **cottura con acqua** (es. pasta, brodi).

Preferisci alimenti **pronti o in scatola**, che non richiedano lavaggio o cottura.

Pulisci stoviglie con **carta assorbente e sanificante**, non con acqua potabile.

Bevi solo acqua **sicura**: in caso di dubbio, bollila o usa pastiglie potabilizzanti (cloro, iodio).

 Pulizia e disinfezione

Accumula la **biancheria sporca** in **sacchi** sigillati per lavaggio successivo.

 Preparazione e stoccaggio

Prevedi una **scorta minima di 3 litri al giorno a persona** per almeno 3-5 giorni.

 Comunicazione e assistenza

Rimani **aggiornato** tramite **fonti ufficiali** (Comune, Protezione Civile, gestore idrico).

Livelli di criticità

VERDE (assente)

Non sono attesi scenari di evento prevedibili determinati da fenomeni naturali, o le criticità che possono riscontrarsi sono da considerare trascurabili.

GIALLO (ordinaria)

Sono previsti scenari di evento che possono dare luogo a criticità considerate comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione o quantomeno governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei piani di Protezione Civile.

ARANCIONE (moderata)

Sono previsti scenari di evento che non raggiungono valori estremi, ma che possono dare luogo a danni e a rischi estesi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione di almeno una zona omogenea di allertamento e richiedere l'attivazione di misure di contrasto.

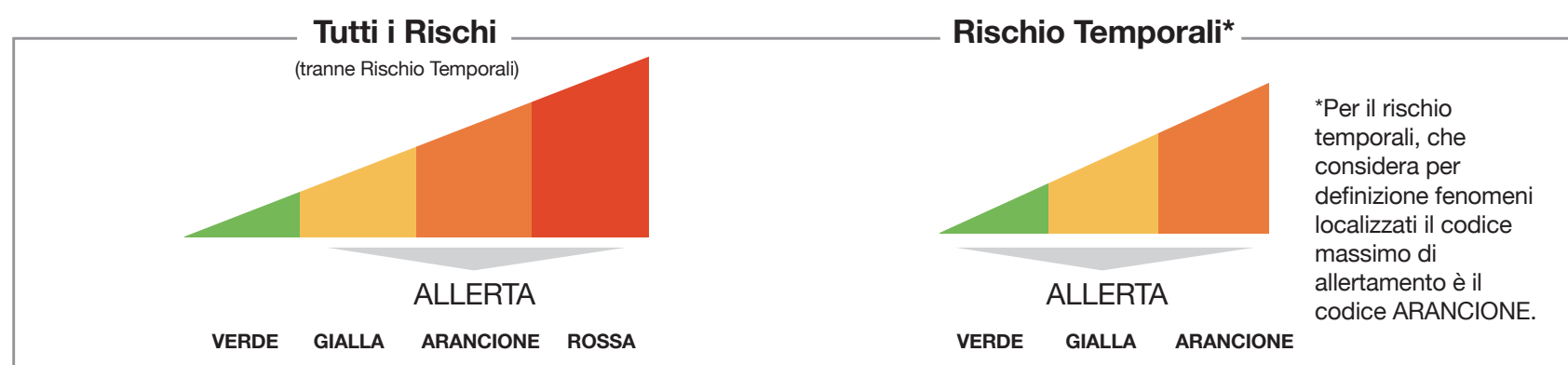
ROSSO (elevata)

Sono previsti scenari naturali suscettibili di raggiungere valori estremi, che possono dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente porzione della zona omogenea di riferimento.

Regione Lombardia, attraverso il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali (CFMR) attivo presso la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile, **fornisce un servizio di previsione, monitoraggio, analisi e sorveglianza in tempo reale** di fenomeni naturali prevedibili e potenzialmente critici per il territorio (rif. DGR n.4114/2020).

Il CFMR emette allerte per i rischi naturali con livelli crescenti, indicati da **CODICI COLORE** a seconda della gravità ed estensione dei fenomeni previsti.

Le allerte sono diffuse tramite e-mail (PEC, PEO) ed SMS a tutte le componenti del sistema di Protezione Civile e vengono inoltre pubblicate sul servizio di allertaLOM.



Fasi operative

ATTENZIONE

PREALLARME

ALLARME

Il **CFMR** indica, nel documento di allerta, in base alla valutazione degli effetti al suolo su un determinato territorio (zona omogenea), le fasi operative minime iniziali che il sistema di Protezione Civile deve predisporre.

Per i codici colore **GIALLO** e **ARANCIONE** si deve attivare almeno la fase di ATTENZIONE, per il codice **ROSSO** almeno quella di PREALLARME.



allertaLOM

L'app delle allerte di Protezione Civile

allertaLOM è l'app che permette di ricevere sul proprio smartphone le allerte di Protezione Civile emesse dal Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali (CFMR).

Per ulteriori info
www.allertalom.regione.lombardia.it

SALA OPERATIVA REGIONALE
DI PROTEZIONE CIVILE



800.061.160

numero verde attivo 24 ore su 24,
7 giorni su 7

salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it

cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it

Allertamento di Protezione Civile

Cosa fare a livello locale



Regione
Lombardia

Cosa fa il Comune in caso di allerta

Il Sindaco, quale prima **Autorità di Protezione Civile (PC)**, ha la responsabilità di informare la popolazione sugli scenari di rischio, sulle attività previste nel Piano comunale di PC e sulle situazioni di pericolo determinate da rischi naturali o derivanti da attività dell'uomo. In una situazione d'emergenza il primo intervento spetta, dunque, alla struttura comunale tramite l'attivazione del **Centro Operativo Comunale (COC)**. Quando la calamità naturale o l'evento non posso essere fronteggiati con mezzi del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative alla Regione o al Prefetto in base alle rispettive competenze.

In materia di pianificazione di PC, il Comune approva con deliberazione consiliare il **Piano Comunale** di PC per garantire tutte le procedure operative di intervento necessarie per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa sul territorio.

ORGANIZZAZIONE PREVENTIVA

Assenza di allerte regionali

Identificare e mappare le aree critiche del proprio territorio

Predisporre e aggiornare il Piano di Protezione Civile comunale

Formare e addestrare il proprio Gruppo Comunale di Protezione Civile o i soggetti del volontariato organizzato di PC convenzionati

Informarsi quotidianamente sulla situazione meteo attraverso i canali online di Regione Lombardia

PREVISIONE

Emissione Allerta Regionale - Fase operativa di ATTENZIONE

Attivare il Piano di Protezione Civile comunale coerentemente con le fasi operative minime indicate nell'Allerta

A seconda della vulnerabilità del territorio, attivare fasi operative più avanzate

Verificare immediatamente le procedure di pianificazione degli interventi e la reperibilità di personale interno e esterno

Controllare l'evoluzione del fenomeno e la situazione locale.
Le allerte sono emesse con 12/36 ore di anticipo, ma tempi ed effetti differiscono a seconda del territorio

PREVISIONE e/o MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Approssimarsi del fenomeno, primi effetti in modo diffuso - Fase operativa di PREALLARME

Attivare il monitoraggio dei punti critici e verificare il superamento delle soglie strumentali

Coordinare il volontariato e predisporre la logistica degli interventi

Valutare la necessità di attivare, anche parzialmente, il Centro Operativo Comunale (COC)

Informare la popolazione sui comportamenti da adottare in caso di emergenza

EMERGENZA

Fenomeno in atto - Fase operativa di ALLARME

Attivare il COC, se non già fatto prima, raccordandosi con Prefettura, Provincia e Regione

Impiegare le risorse comunali e il volontariato di PC per le misure di prevenzione

Soccorrere la cittadinanza in pericolo o colpita dall'evento

Informare la popolazione sull'evoluzione della situazione e sulle misure di salvaguardia della pubblica incolumità



allertaLOM

L'app delle allerte di Protezione Civile

allertaLOM è l'app che permette di ricevere sul proprio smartphone le allerte di Protezione Civile emesse dal Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali (CFMR).

Per ulteriori info
www.allertalom.regione.lombardia.it

SALA OPERATIVA REGIONALE
DI PROTEZIONE CIVILE



800.061.160

numero verde attivo 24 ore su 24,
7 giorni su 7

salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it
cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it

Allertamento di Protezione Civile

Cosa fare a livello locale



Regione
Lombardia

Sintesi divulgativa

Rischio radiologico e nucleare: cosa sapere e cosa fare



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Sintesi divulgativa

Rischio radiologico e nucleare: cosa sapere e cosa fare

PCM-DPC

Rischio radiologico e nucleare: cosa sapere e cosa fare

Sintesi divulgativa del Documento Tecnico

L'informazione alla popolazione per gli scenari previsti dal Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari

A cura di:

Dipartimento della Protezione Civile

Realizzato in collaborazione con il Comitato per l'informazione alla popolazione sulla sicurezza relativa alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti previsto dal comma 1 dell'articolo 197, del Decreto legislativo 31 luglio 2020, n.101.

Al Comitato hanno preso parte rappresentanti designati da:

Ministero della Salute

Ministero dell'Interno

Ministero della Transizione Ecologica

Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione (ISIN)

Istituto Superiore di Sanità

Conferenza Unificata:

Regioni

Regione Friuli Venezia-Giulia

Regione Veneto

Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)

Comune di Roma

Unione Province d'Italia (UPI)

Provincia di Brescia

Questa sintesi divulgativa e il documento tecnico da cui è tratta sono disponibili in download sul sito istituzionale del Dipartimento della Protezione Civile nella sezione dedicata al Rischio radiologico e nucleare

(<https://rischi.protezionecivile.gov.it/it/nucleare>).

Indice dei contenuti

	<i>Premessa</i>	5
Capitolo	1 Che cos'è la radioattività	6
Capitolo	2 Tipologia di radiazioni	6
Capitolo	3 Radioattività naturale e artificiale	8
Capitolo	4 Dose efficace	8
Capitolo	5 Effetti delle radiazioni ionizzanti sulla salute umana	9
Capitolo	6 Emergenze radiologiche e nucleari in Italia	10
Capitolo	7 Piano nazionale: fasi operative e livelli di allerta	10
Capitolo	8 Reti di pronto allarme e monitoraggio della radioattività ambientale	12
Capitolo	9 Come avvertire la popolazione	12
Capitolo	10 Misure per proteggere la popolazione	13
Capitolo	11 Norme di comportamento per la popolazione	15

Premessa

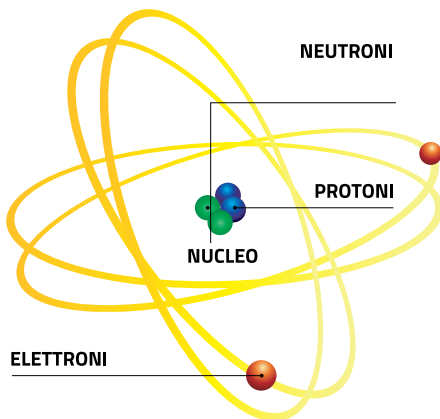
La Sintesi divulgativa del Documento Tecnico “L’informazione per gli scenari previsti dal Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari” definisce i contenuti dell’informazione preventiva alla popolazione che può essere interessata dal rischio radiologico e nucleare come previsto dall’art. 197 (comma 1, lettera a) del decreto legislativo 101/2020, che recepisce la Direttiva comunitaria 2013/59/EURATOM, in materia di protezione dalle radiazioni ionizzanti.

Il documento rappresenta, inoltre, una base di conoscenze utile per la realizzazione di materiali di comunicazione sul rischio radiologico e nucleare rivolti al cittadino e ai diversi pubblici di riferimento. Tali materiali dovranno puntare ad accrescere la conoscenza del rischio e a favorire l’adozione di comportamenti corretti in situazioni di emergenza.

Questa sintesi divulgativa – che si rivolge in via prioritaria alla popolazione, ma anche alle Componenti, alle Strutture Operative e a tutti gli attori del Servizio Nazionale che hanno titolo a fare comunicazione del rischio – è stata realizzata a partire dal Documento Tecnico, predisposto dal Dipartimento della Protezione Civile che si avvalso del lavoro del Comitato per l’informazione alla popolazione sulla sicurezza relativa alla protezione contro i pericoli derivanti dall’esposizione alle radiazioni ionizzanti previsto dal menzionato comma 1 dell’articolo 197, del Decreto legislativo 101/2020, con il contributo della Commissione tecnico scientifica, prevista dal comma 4 del succitato articolo 197.

Nelle pagine che seguono, sono riportati i concetti introduttivi al rischio radiologico e nucleare, sono descritte le emergenze che potrebbero interessare il nostro Paese e si spiega brevemente come verrebbero fronteggiate, secondo il Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari. Infine sono illustrate le norme di comportamento per la popolazione nel caso si verifichi un incidente in un impianto nucleare al di là dei confini nazionali.

1. Che cos'è la radioattività



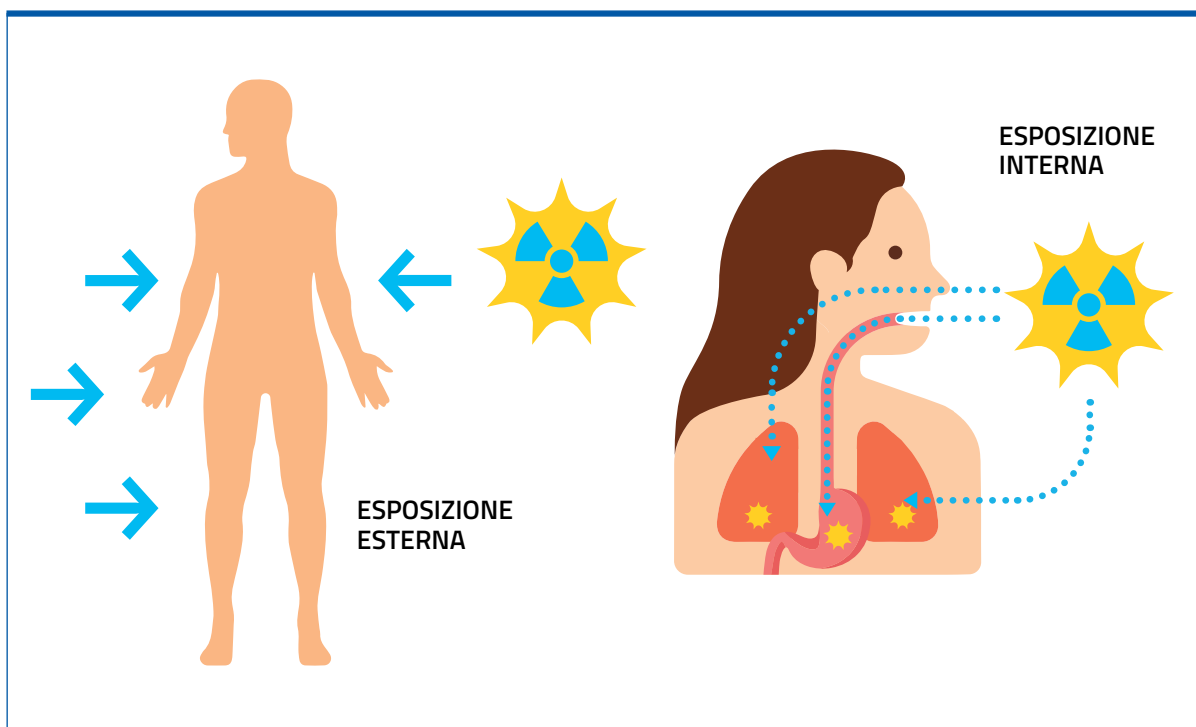
La materia è costituita da atomi che, a loro volta, sono costituiti da un nucleo, composto da **neutroni** (particelle non cariche) e da **protoni** (particelle cariche positivamente), circondato da **elettroni** (particelle con carica negativa).

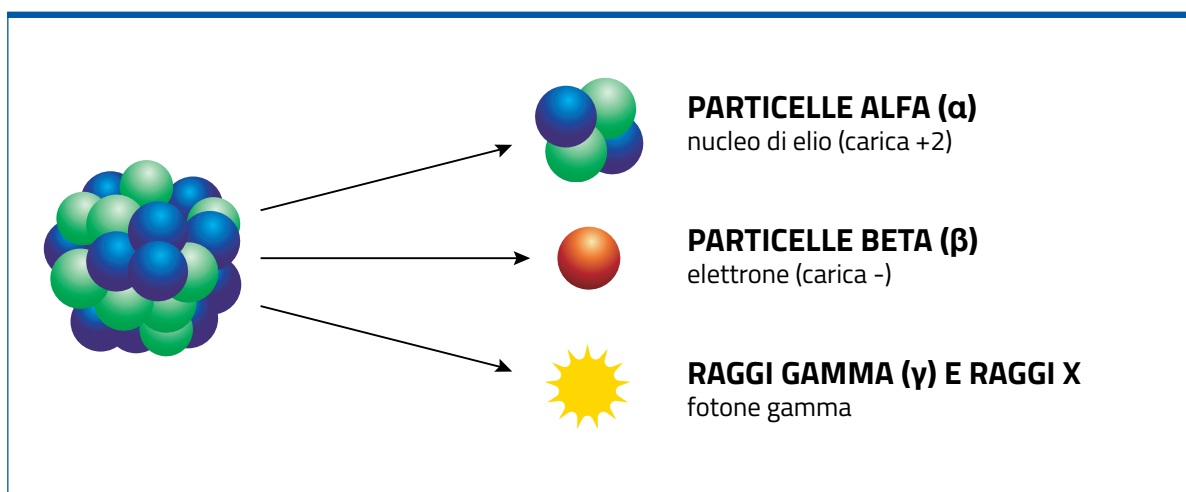
In natura, la maggior parte degli atomi non subisce trasformazioni nel tempo: si tratta di atomi stabili. Altri atomi invece – detti radionuclidi – tendono a trasformarsi e nel farlo emettono particelle cariche di energia e raggi, un fenomeno noto come “radioattività”.

2. Tipologia di radiazioni

Le particelle e i raggi emessi dagli atomi radioattivi sono detti radiazioni **ionizzanti**.

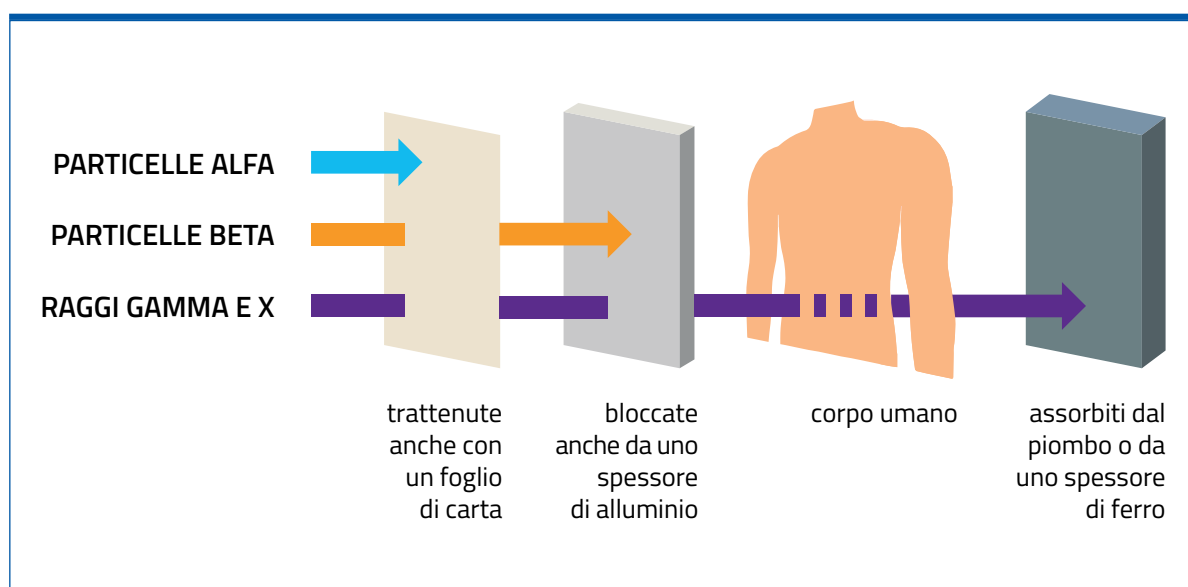
Si parla di esposizione esterna quando l'elemento che emette radiazioni (il radionuclide) è esterno all'organismo, di esposizione interna quando l'elemento radioattivo emette radiazioni dall'interno dell'organismo, dopo essere stato ingerito o inalato.





I principali tipi di radiazioni ionizzanti sono:

- **particelle alfa (α).** Queste particelle non hanno una grande capacità di penetrazione in quanto perdono la loro energia dopo aver percorso pochi centimetri in aria dalla loro emissione. Vengono schermate da sottili spessori e materiali leggeri come lenzuola o carta. Non rappresentano un rischio diretto o esterno poiché vengono bloccate dalla pelle, ma sono potenzialmente dannose in caso di esposizione interna;
- **particelle beta (β).** Sono più penetranti e possono percorrere diversi metri in aria e attraversare gli strati superficiali della pelle. Possono essere pericolose per l'organismo per esposizione sia esterna sia interna. Possono essere bloccate da un foglio di alluminio, da una lastra di vetro o legno;
- **raggi gamma (γ) e raggi X.** Si tratta di radiazioni di natura elettromagnetica, più penetranti delle particelle alfa e beta. Rappresentano per questo motivo il maggior rischio in caso di esposizione esterna, ma possono essere pericolose anche in caso di esposizione interna. Possono essere bloccate da alcune decine di centimetri di calcestruzzo, come le mura di un edificio, o alcuni centimetri di piombo.



Capacità di attraversamento della materia per le differenti tipologie di radiazioni.

3. Radioattività naturale e artificiale

La radioattività può avere origine **naturale o artificiale**.

La **radioattività naturale**, presente in natura, è legata a fenomeni come i raggi cosmici che arrivano dallo spazio o alla radioattività presente nella crosta terrestre. Tra i radionuclidi di origine terrestre troviamo l'uranio e il radon. Quest'ultimo è un gas radioattivo che si concentra nell'aria all'interno degli edifici.

La **radioattività artificiale** è quella generata da attività umane per scopi:

- medici (ad esempio in radioterapia e in radiodiagnostica);
- industriali e di ricerca (ad esempio strumentazione di laboratorio, apparecchi per effettuare controlli sui materiali);
- produzione di energia da centrali nucleari.

Si ha inoltre un'esposizione alla radioattività artificiale in caso di contaminazione dell'ambiente da radionuclidi di origine artificiale che derivano, ad esempio, da incidenti molto rilevanti in impianti nucleari, come quello di Chernobyl nel 1986.

Nella vita di tutti i giorni, a eccezione di esposizioni mediche (come radioterapia e TAC) e legate all'ambito professionale, l'esposizione individuale alla radioattività artificiale è generalmente inferiore rispetto a quella da fonti di origine naturale.

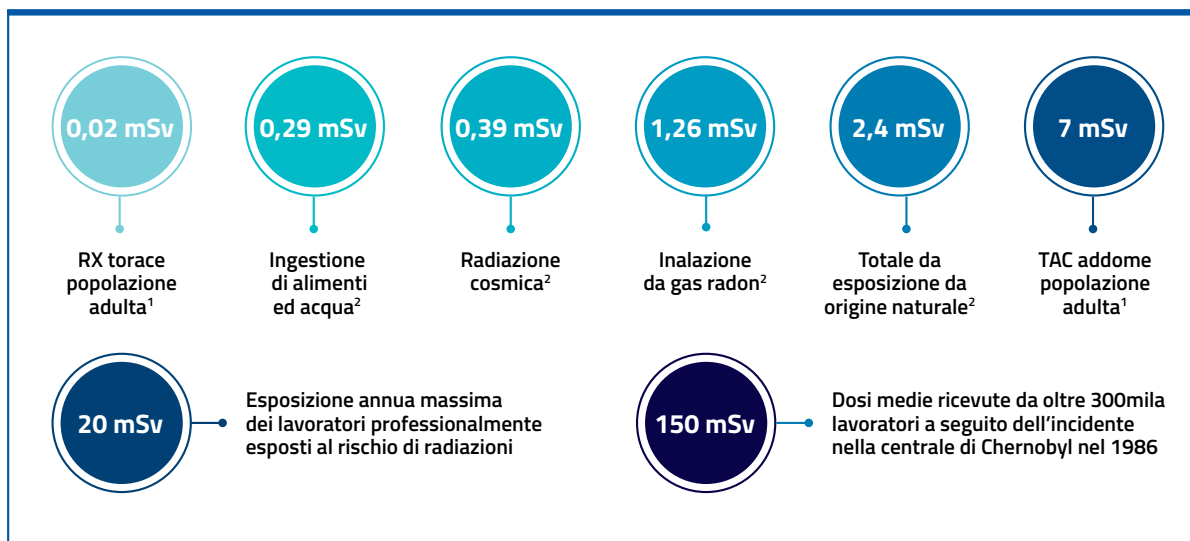
Tuttavia, in caso di incidente in un impianto nucleare, diverse tipologie di radionuclidi potrebbero essere rilasciate nell'ambiente contaminando aria, acqua, terreni e alimenti, dove possono permanere anche per molto tempo.

4. Dose efficace

L'espressione più comune per indicare l'esposizione del corpo umano alle radiazioni ionizzanti è la "dose efficace" che misura la relazione tra la quantità di radiazione ricevuta e il rischio a cui un individuo è esposto.

La dose efficace si misura in sievert (Sv). In genere le dosi ricevute sono molto basse e per indicarle si usano i sottomultipli: il millisievert (mSv: la millesima parte del Sv) e il microsievert (µSv: la milionesima parte del Sv).

► DOSI EFFICACI DA DIVERSE FONTI DI ESPOSIZIONE



⁽¹⁾Valori medi per singolo esame - Fonte: WHO 2016 | ⁽²⁾Valori annuali delle medie mondiali - Fonte: UNSCEAR REPORT 2008

5. Effetti delle radiazioni sulla salute umana

Le radiazioni possono provocare danni alla salute. La probabilità che questo accada è proporzionale alla loro dose: maggiore è la dose, maggiore è il numero di danni alle cellule e maggiore la probabilità che qualcuno di questi non venga riparato correttamente attraverso il meccanismo di riparazione cellulare.

Gli effetti sulla salute della radioattività naturale e artificiale sono gli stessi: non dipendono, infatti, dalla sorgente che ha emesso le radiazioni, ma dalla dose di radiazioni che colpisce il corpo umano. Questi effetti sono essenzialmente di due tipi: per basse dosi e per alte dosi.

Per basse dosi. Generalmente quando la dose di radiazioni è bassa i danni sono pochi e sono riparati correttamente da meccanismi cellulari. Tuttavia in alcuni casi questo non accade e gli effetti possono propagarsi con conseguenze per la salute che possono manifestarsi anche molti anni dopo l'esposizione.

Per alte dosi. Dosi di radiazioni molto elevate possono causare effetti molto gravi e a breve termine, che si manifestano da poche ore fino a qualche settimana dopo l'esposizione alle radiazioni.

Questa evenienza si verifica quando si è esposti a sorgenti molto intense di radiazioni, come ad esempio è accaduto ai Vigili del Fuoco sovietici che sono intervenuti per domare l'incendio alla centrale di Chernobyl nel 1986.

È fondamentale, in caso di incidente, che la popolazione segua le indicazioni delle Autorità per ridurre l'esposizione alle radiazioni e quindi per contenere i rischi per la salute.

6. Emergenze radiologiche e nucleari in Italia

Per fronteggiare le emergenze radiologiche causate da incidenti occorre fare una distinzione fra incidenti che possono verificarsi nel nostro Paese e incidenti che si possono verificare all'estero con effetti nel nostro Paese.

Incidenti che possono verificarsi in Italia

Occorre tenere conto che nel nostro Paese:

- non ci sono centrali nucleari in funzione;
- esistono reattori di ricerca a bassissima potenza e impianti in via di disattivazione;
- le sostanze radioattive sono impiegate in campo medico, industriale e di ricerca.

Gli incidenti che interessano le installazioni nucleari e l'uso, il trasporto e il rinvenimento di sostanze radioattive possono avere solo un effetto locale. Tali incidenti vengono quindi gestiti da pianificazioni locali di responsabilità del Prefetto delle Province interessate.

Incidenti che possono verificarsi all'estero

In molti Paesi sono attive centrali nucleari per la produzione di energia dove possono verificarsi incidenti, come accaduto in passato a Chernobyl o a Fukushima. Per fronteggiare tali incidenti il Dipartimento della Protezione Civile ha adottato, d'intesa con tutti i soggetti competenti, il Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari.

7. Piano nazionale: fasi operative e livelli di allerta

Nel valutare le misure previste nel Piano bisogna considerare che:

- le conseguenze di un incidente nucleare dipendono dal tipo e dalla gravità dell'evento;
- più lontano è l'evento minori, fino a essere irrilevanti, possono essere le conseguenze per la popolazione italiana.

Nel Piano sono ipotizzati tre diversi scenari a seconda della distanza dell'incidente dai confini nazionali.

Scenario 1. Incidente in un impianto nucleare entro i 200 chilometri dal confine

In caso di incidente grave in una centrale entro i 200 km si prevede l'adozione di **misure protettive dirette** di riparo al chiuso e iodoprofilassi nelle Province limitrofe all'evento e **misure indirette** di restrizione su distribuzione e consumo di alimenti e protezione del patrimonio agricolo e zootecnico su vaste aree del territorio nazionale.

Scenario 2. Incidente in un impianto nucleare situato oltre i 200 chilometri dal confine

In caso di incidente grave in una centrale distante oltre 200 km non sono previste misure protettive dirette, ma solo misure indirette quali restrizioni sulla distribuzione e consumo di alimenti e misure di protezione del patrimonio agricolo e zootecnico.

Scenario 3. Incidente in un impianto nucleare extraeuropeo

In questo caso, come accaduto per Fukushima, non sono previste misure dirette o indirette data la grande distanza dall'incidente, ma solo misure volte all'assistenza dei connazionali che si trovano nel territorio interessato dall'evento, misure per l'importazione di alimenti e di altri prodotti e misure di controllo della contaminazione personale per chi rientra dalle aree a rischio.

Fasi operative del Piano e livelli di allerta

A seconda del tipo di incidente, della sua localizzazione e della sua evoluzione, le Autorità italiane adottano i provvedimenti necessari per proteggere la popolazione.

Queste misure dipendono dalle fasi operative – attenzione, preallarme e allarme – che il Dipartimento della Protezione Civile dichiara in base alle informazioni fornite dall'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (IAEA) o dalla Unione Europea.

In base alla tipologia di messaggi forniti dalla IAEA o dall'Unione Europea:

- la fase di ATTENZIONE è dichiarata in caso di inconveniente o incidente interno all'impianto, per il quale non è prevista nessuna azione all'esterno del sito;
- la fase di PREALLARME è dichiarata in caso di incidente limitato al sito dell'impianto o alle sue immediate vicinanze ma che potrebbe evolvere in un incidente più grave;
- la fase di ALLARME è dichiarata in caso di incidente per il quale si prevede una fuoriuscita di sostanze radioattive all'esterno del sito, tale da comportare l'attuazione di misure protettive urgenti all'esterno dell'impianto.

Nel caso si verifichi un'emergenza radiologica o nucleare, può essere attivata la struttura tecnica di riferimento denominata CEVaD (Centro Elaborazione e Valutazione Dati) – costituita da esperti di diversi enti, che opera presso il CEN (Centro Emergenze Nucleari) dell'ISIN (Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione) a supporto delle Autorità di Protezione Civile – per la valutazione dei livelli di radioattività nell'ambiente in situazione di emergenza e dei conseguenti livelli di esposizione. Sulla base delle valutazioni del CEVaD si potranno adottare le misure protettive più adeguate a tutela della popolazione.

Il CEVaD è composto da esperti in radioprotezione e nel campo delle misure radiometriche, designati dall'ISIN, con compiti di coordinamento, dall'Istituto Superiore di Sanità, dal Ministero dell'Interno - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dall'INAIL, da esperti delle Agenzie regionali di protezione ambientale designati dalla Conferenza Stato-Regioni e da esperti del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica militare.

8. Reti di pronto allarme e di monitoraggio della radioattività ambientale

Esiste in Italia un sistema di reti di pronto allarme che misurano la radioattività in aria, fondamentale per supportare le decisioni delle Autorità a tutela della popolazione. Il segnale di allarme viene trasmesso in tempo reale agli organi competenti sia regionali sia nazionali.

Tra queste vi è la rete REMRAD, costituita da stazioni collocate nelle località dove è più probabile che arrivi una nube radioattiva a seguito di un incidente a una centrale vicina al confine nazionale. Vi è poi la rete GAMMA, composta da rilevatori dell'intensità di dose gamma in aria, posti in modo da garantire la copertura di tutto il territorio italiano. A queste due reti, entrambe gestite da ISIN, si aggiunge la rete di rilevamento e di allarme del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che ha il compito di rilevare e segnalare situazioni di pericolo radiologico. Anche presso alcuni laboratori delle ARPA/APPA sono operative stazioni di controllo della contaminazione radioattiva e dell'intensità di dose gamma in aria.

Esistono inoltre reti che controllano la radioattività dell'ambiente e degli alimenti. Tra queste vi è la rete RESORAD costituita dai laboratori delle ARPA/APPA e degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali che analizza le principali matrici ambientali (aria, acqua, suolo) e alimentari sul territorio nazionale. Questi laboratori possono effettuare anche controlli sui prodotti d'importazione.

Le reti regionali e delle Province Autonome, costituite sempre dai laboratori radiometrici delle ARPA/APPA, oltre ad analizzare le principali matrici ambientali e alimentari, misurano anche la radioattività nelle acque destinate al consumo umano.

I dati delle reti sono resi disponibili all'ISIN e al CEVaD attraverso il sistema di raccolta dati nazionale SINRAD.

9. Come avvertire la popolazione

Informazione preventiva

A livello nazionale il Dipartimento della Protezione Civile è responsabile dell'informazione preventiva alla popolazione, che deve contenere tutti gli elementi utili alla conoscenza del rischio ed è diffusa principalmente tramite sito istituzionale e campagne informative. Tale informazione è richiamata anche da altri enti e Istituzioni. A livello locale i Prefetti provvedono all'informazione preventiva ai cittadini e per questo si avvalgono di Regioni, Comuni, Aziende Sanitarie Locali e Strutture Operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Informazione in emergenza

Il Dipartimento della Protezione Civile coordina l'informazione in emergenza, per veicolare alla popolazione tutte le informazioni utili a minimizzare l'esposizione al rischio in caso di incidente.

A livello locale, il Comune, su indicazione del Prefetto e in linea con le indicazioni del Dipartimento, cura la comunicazione al cittadino tenendo conto di target, contesto sociale e risorse.

Di seguito un elenco non esaustivo degli strumenti di comunicazione che le Autorità possono impiegare in caso di emergenza.

- Messaggi tramite cellulare o altri dispositivi (come il sistema di allarme pubblico IT-Alert, SMS, App)
- Conferenze stampa
- Comunicati stampa
- Materiali informativi (vademecum, opuscoli, video, etc.)
- Siti web istituzionali
- Canali social istituzionali
- Numeri verdi istituzionali

A livello locale possono essere utilizzati anche strumenti come sirene con messaggio codificato, autovetture con megafono.

10. Misure per proteggere la popolazione

Per proteggere i cittadini dall'esposizione a una eventuale nube radioattiva, le Autorità possono immediatamente adottare misure protettive quali il riparo al chiuso, la iodoprofilassi e la restrizione al consumo di alimenti.

▪ L'indicazione di riparo al chiuso

La misura di riparo al chiuso consiste nell'indicazione da parte delle Autorità di rimanere nella propria abitazione, o comunque in luoghi riparati, con le finestre chiuse e gli impianti di aerazione spenti. Orientativamente il riparo al chiuso può durare fino a 48 ore.

▪ La iodoprofilassi

La misura della iodoprofilassi o somministrazione di iodio stabile consiste nell'assunzione di una compressa di ioduro di potassio (KI) che ha l'effetto di saturare la ghiandola tiroidea di iodio stabile, bloccando l'assorbimento di iodio radioattivo (iodio-131) e proteggendo così tale organo da possibili danni.

È bene sapere che:

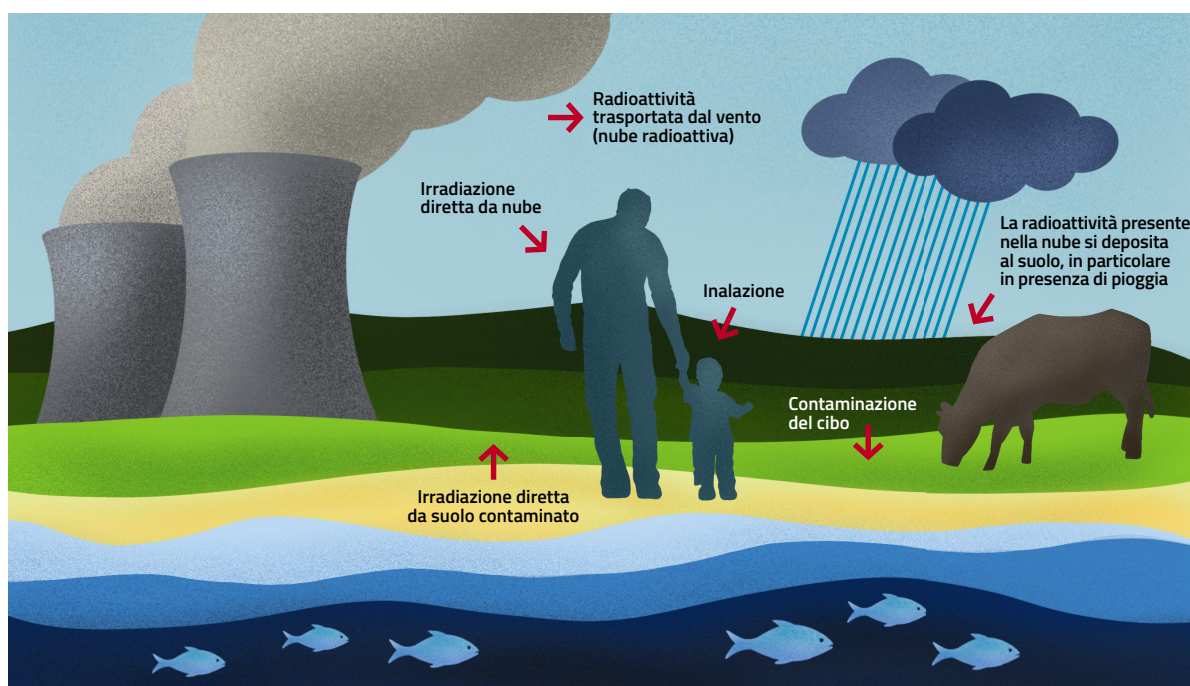
- l'assunzione di ioduro di potassio può prevenire i rischi per la tiroide dovuti all'esposizione allo iodio radioattivo, purché questa avvenga tempestivamente entro poche ore dall'esposizione;
- l'assunzione di ioduro di potassio può avere effetti collaterali, deve quindi essere soppesata in base al rapporto rischi-benefici e deve avvenire solo a seguito di indicazioni specifiche da parte delle Autorità e per determinate fasce di età. La distribuzione delle compresse sarà attivata sulla base della procedura stabilita dal Piano nazionale per la gestione delle emergenze nucleari e radiologiche;
- la iodoprofilassi non è indicata se l'incidente non comporta rilascio di iodio-131 oppure avviene a più di 200 km dal territorio italiano e pertanto si ribadisce che l'assunzione andrà disposta dalle Autorità.

La restrizione al consumo di alimenti

La radioattività rilasciata a seguito di un incidente nucleare è trasportata nell'ambiente, depositata nel terreno, assorbita dalle piante attraverso foglie e radici ed entra così nella catena alimentare provocando esposizione da ingestione. Per questo motivo, nelle aree più contaminate, è previsto il blocco selettivo al consumo degli alimenti. In prima battuta questo blocco potrebbe riguardare soprattutto le verdure a foglia e il latte.

Per proteggere la catena alimentare, nelle aree più contaminate sono inoltre adottate misure a protezione del patrimonio zootecnico, che mirano a evitare l'esposizione degli animali da allevamento come il divieto di pascolo, l'alimentazione degli animali con foraggio e mangimi non contaminati, il riparo al chiuso degli animali da allevamento, il divieto di macellazione.

Numerosi studi, in seguito all'emergenza nucleare di Chernobyl, hanno evidenziato la riduzione dei rischi sanitari correlata all'adozione di misure di protezione quali la restrizione al consumo di alimenti.



11. Norme di comportamento per la popolazione

Informazioni in merito ai comportamenti che la popolazione deve adottare in caso di emergenza radiologico-nucleare

In caso di emergenza, è fondamentale seguire le indicazioni delle Autorità. Nel caso del rischio radiologico e nucleare questo principio è ancora più necessario, tenendo conto che i nostri sensi non percepiscono le radiazioni, che possono invece essere rilevate e misurate con l'uso di strumenti specifici.

Gli incidenti che si verificano negli impianti nucleari, come precedentemente indicato, possono avere caratteristiche diverse e, in alcuni casi, provocare il rilascio di radiazioni all'esterno della struttura.

In base alla tipologia di incidente, alle sostanze rilasciate, alla distanza dell'impianto dal confine nazionale e alle condizioni meteoclimatiche, le Autorità possono disporre misure diverse per la tutela della salute e dell'ambiente, che tengono conto anche dei dati rilevati dalle reti di monitoraggio della radioattività e dei possibili effetti sulla popolazione.

In particolare, come già indicato, se l'incidente avviene in un impianto che si trova entro i 200 km dai confini nazionali, le Autorità competenti possono dare indicazioni relativamente alle misure dirette (riparo al chiuso e iodoprofilassi) che la popolazione deve adottare.

In caso di incidente grave in una centrale distante oltre 200 km non sono previste misure protettive dirette ma solo misure indirette, quali restrizioni sulla distribuzione e consumo di alimenti e misure di protezione del patrimonio agricolo e zootecnico.

Infine in caso di incidente in un impianto nucleare extraeuropeo non sono previste misure dirette o indirette data la grande distanza dall'incidente, ma solo misure volte all'assistenza dei connazionali che si trovano nel territorio interessato dall'evento, misure per l'importazione di alimenti e di altri prodotti e misure di controllo della contaminazione personale per chi rientra dalle aree a rischio.

11.1 Azioni da adottare durante il passaggio della nube, dalle prime ore ai primi giorni dopo l'incidente

È fondamentale tenersi sempre informati sull'evolversi della situazione e quindi seguire le raccomandazioni fornite dalle Autorità attraverso siti web, profili social, numeri verdi istituzionali e seguire gli aggiornamenti sui mezzi di informazioni nazionali e locali.

In termini generali le misure da adottare riguardano il riparo al chiuso, la iodoprofilassi e il consumo di alimenti.

MISURE DI RIPARO AL CHIUSO

Durante il passaggio della nube le mura degli edifici possono bloccare gran parte della radioattività e minimizzare l'esposizione da inalazione (che potrebbe avvenire anche successivamente al passaggio dalla nube), da sommersione della nube e da suolo contaminato. Orientativamente l'indicazione di riparo al chiuso può durare 48 ore.

Se ci si trova all'aperto:

- evitare qualsiasi sosta all'esterno;
- raggiungere il prima possibile un luogo chiuso;
- portare al riparo le persone più vicine fisicamente, con particolare riguardo a bambini e soggetti fragili, e i propri animali domestici;
- non andare a prendere i bambini, se sono a scuola, salvo diversa indicazione da parte dell'istituto scolastico o dell'Autorità: sono già in un riparo sicuro.

Se ci si trova in luogo chiuso:

- è possibile consumare acqua potabile e alimenti presenti nella propria abitazione salvo diversa indicazione da parte delle Autorità;
- non mangiare alimenti esposti all'aria aperta, in particolare prodotti di orti o giardini;
- non lasciare la propria abitazione o il luogo di lavoro;
- chiudere porte e finestre;
- spegnere gli impianti di aria condizionata e i sistemi di presa d'aria esterna;
- chiudere i camini, se possibile;
- spostarsi in un locale seminterrato o interrato, se possibile;
- usare il telefono o il cellulare solo in caso di stretta necessità;
- se si deve necessariamente uscire, non lasciare parti del corpo scoperte e indossare mascherina, berretto e guanti.

Se si rientra nella propria abitazione o altro edificio dopo essere stati all'aperto:

- togliere i vestiti e le scarpe;
- mettere gli abiti dismessi in un sacchetto di plastica e chiuderlo bene;
- porre il sacchetto fuori dalla portata di persone e animali o in una stanza separata, per evitare la contaminazione radioattiva dell'abitazione;
- fare una doccia e lavare il corpo con acqua e sapone, in particolare parti esposte come capelli e mani;
- se non è possibile fare una doccia, lavare comunque con acqua e sapone occhi, orecchie e bocca nel giro di alcuni minuti dal contatto. Un semplice getto d'acqua sul corpo non è sufficiente;
- fare attenzione a non irritare o ferire la pelle lavandosi;
- indossare vestiti puliti.

MISURE SANITARIE DI PROTEZIONE (IODOPROFILASSI)

In caso di rilascio di iodio radioattivo nell'atmosfera, le Autorità per la salute pubblica possono attivare la distribuzione di compresse di ioduro di potassio (iodoprofilassi) alla popolazione maggiormente a rischio con l'obiettivo di proteggere la tiroide dall'assorbimento di iodio radioattivo.

La somministrazione di iodio è presa in considerazione solo nel caso di incidenti gravi a impianti nucleari vicini al confine italiano e solo per alcune fasce di età e specifici gruppi della popolazione. Diversamente, l'assunzione di ioduro di potassio può essere inutile e dannosa. I cittadini non devono acquistare, preventivamente, le compresse di ioduro di potassio la cui vendita è tra l'altro regolamentata.

Lo ioduro di potassio deve essere assunto da:

- neonati/bambini;
- adolescenti;
- popolazione tra i 18 e 40 anni;
- donne incinte o che allattano.

Gli adulti con più di 40 anni, in base ai dati attualmente disponibili, traggono minore beneficio dall'assunzione di iodio stabile.

La distribuzione delle pasticche di ioduro di potassio sarà attivata sulla base dei criteri stabiliti dal Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari; pertanto, si raccomanda di seguire le indicazioni delle Autorità che gestiscono l'emergenza attraverso i canali ufficiali di informazione.

MISURE DI RESTRIZIONE ALIMENTARE

Nelle aree in cui si attuano il riparo al chiuso e la iodoprofilassi sarà disposto il divieto cautelativo di consumo, produzione e commercializzazione di alimenti di uso locale, così come le misure per la protezione del patrimonio zootecnico.

La popolazione dovrà informarsi sulle indicazioni date sul consumo degli alimenti, che possono riguardare:

- il consumo esclusivo di alimenti confezionati, protetti dalla radioattività, la cui filiera agroalimentare è tracciabile;
- il divieto di consumare prodotti provenienti dagli orti locali o verdure fresche;
- il divieto di consumo del latte;
- le restrizioni, previste da ordinanze o avvisi comunali, sul consumo d'acqua potabile che di solito si beve in casa.

11.2 Azioni da adottare a lungo termine dopo il passaggio della nube

MISURE SUL CONSUMO DI ALIMENTI

La radioattività rilasciata a seguito di un incidente nucleare si sposta nell'ambiente – non è circoscrivibile a territori limitati e non può essere contenuta entro aree determinate – e in parte si deposita a terra, soprattutto in caso di pioggia, causando la contaminazione del suolo. La radioattività presente nel terreno viene assorbita dalle piante attraverso foglie e radici ed entra così nella catena alimentare provocando un'esposizione da ingestione. Il consumo di cibo contaminato può determinare un aumento dell'esposizione alle radiazioni, con conseguenti rischi per la salute.

Per questo motivo nelle aree più contaminate, individuate attraverso le attività di monitoraggio, sono previste contromisure alimentari.

Le Autorità che gestiscono l'emergenza – anche attraverso le proprie reti di monitoraggio e i propri laboratori per il campionamento e l'analisi di matrici ambientali e alimentari – esaminano i prodotti agricoli e le derrate per l'alimentazione umana e animale per verificarne l'eventuale contaminazione.

È quindi importante seguire le indicazioni fornite dalle Autorità competenti e attenersi alle eventuali misure restrittive sul consumo di cibi e bevande.

Le Autorità possono, inoltre, prevedere il blocco delle importazioni di generi alimentari dal Paese colpito dall'emergenza.

La popolazione dovrà informarsi sulle indicazioni che vengono date sul consumo degli alimenti, e che possono riguardare:

- il consumo esclusivo di alimenti confezionati, protetti dalla radioattività, la cui filiera è tracciabile;
- il divieto di consumare prodotti provenienti da orti locali o verdure fresche;
- il divieto di consumo del latte;
- le restrizioni, previste da ordinanze o avvisi comunali, sul consumo d'acqua potabile che di solito si beve in casa;
- il ritiro dal commercio e il divieto della vendita di prodotti.

Sulla base del monitoraggio le Autorità possono fornire alla popolazione indicazioni che possono variare nel tempo con l'evolversi dello scenario e dei territori interessati. Si raccomanda di seguire sempre le indicazioni fornite dalle Autorità anche nella fase di rientro alla normalità, che prevede la valutazione del livello di contaminazione e l'avvio delle azioni di bonifica dei territori contaminati.

Saranno le Autorità a fornire indicazioni sulla possibilità di interrompere le misure e sul termine dell'emergenza.

INDICAZIONI PER GLI ALLEVATORI E GLI ADDETTI ALLA FILIERA AGROALIMENTARE

Le Autorità possono prevedere disposizioni particolari a protezione del patrimonio agricolo e zootecnico.

Durante il passaggio della nube

- Mettere al riparo gli animali da cortile e da allevamento, se possibile
- Bloccare gli impianti di irrigazione
- Coprire le colture
- Spegnerne gli impianti di ventilazione nelle serre
- Coprire mangimi e foraggi

Dopo il passaggio della nube

- Non portare gli animali al pascolo
- Usare mangime e acqua, non contaminati, rimasti al chiuso o al coperto
- Essiccare il foraggio
- Sospendere la macellazione
- Diluire il latte prodotto
- Congelare il latte e gli altri alimenti contaminati
- Procedere con la decontaminazione del latte
- Sospendere la produzione/raccolta di alimenti
- Sospendere la vendita o ritirare i prodotti



PROTEZIONE CIVILE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile